



---

## **EPOCA BASSO MEDIOEVO:**

**900-1504**

---

**900: Nella Piana del Cavaliere la vecchia città romana di Carseoli è ancora abitata. Il resto della popolazione carseolana vive vicino a piccoli monasteri o risulta sparsa nel territorio.**

---

**926: I Berardi sono investiti dal re d'Italia come nuovi conti dei Marsi, con Berardo I il Francioso, discendente diretto di Carlo Magno.**

**926-30: Berardo I regola i confini della contea dei Marsi con il Papato aggregando in modo ufficiale la Piana di Carsoli alla contea marsa.**

---

**930-70: La famiglia Berardi, ascesa da poco alla direzione della Contea dei Marsi, ristruttura la contea e quindi lo stile di vita degli abitanti, costruendo nuovi borghi fortificati, in grado di reggere l'assalto di genti straniere.**

**I Berardi procedono, nella prima fase del loro governo tra il 930 e il 970, ad una profonda riorganizzazione territoriale, con l'erezione dei primi centri fortificati nella Marsica, presenti anche nella Piana del Cavaliere**

**Nella costruzione dei nuovi paesi vengono seguiti tre criteri 1) erezione dei paesi posti su alture quanto più impervie , 2) costruzione dei paesi posti a breve distanza l'un con l'altro tali da favorire la comunicazione visiva, 3) costruzione di ogni paese come presidio militare, ovvero costruzione di cinta murarie intorno al borgo e costruzione di una rocca o torre poste sulla cima più alta del paese.**

**930-70: Sulla base di quanto detto vediamo sorgere Oricola, come presidio militare. Viene dapprima edificato il castello e poi il resto del borgo, che si pone intorno ad esso.**

**Adottando questa organizzazione territoriale, la Marsica diventa nel breve periodo una vera**

**fortezza militare, fatta da nuovi paesi fortificati con grosse mura esterne e castelli o torri di avvistamento posizionati nei luoghi più impervi ma capaci di comunicare visivamente fra loro, grazie alla breve distanza l'un con l'altro.**

---

**937: Il sistema messo in piedi dai conti Berardi produce subito effetti arrivando a sconfiggere nel 937 la popolazione unghera che aveva invaso la Marsica.**

**- Battaglia di Forca Caruso.**

**I Marsi comandati da Berardo I stermina gli Ungari invasori presso Forca Caruso.**

**937: Con la vittoria di Forca Caruso, Berardo I distacca politicamente la contea marsa dalla direzione del ducato di Spoleto a cui è soggetta e più in generale dal regno d'Italia.**

**- La Contea dei Marsi diventa uno stato indipendente confinante con il ducato di Benevento e lo Stato Pontificio.**

---

**940-50: Iniziano a strutturarsi i nuovi borghi carseolani. La popolazione locale seppure a**

**fatica inizia a trasferirsi all'interno di essi tra cui  
Oricola**

**940-50: Il vecchio abitato romano di Carseoli viene definitivamente abbandonato, e la popolazione si trasferisce oltre che a Oricola e Pereto anche a Celle, piccolo villaggio di altura fortificato da poco dai Berardi.**

**Da ciò vediamo che la Piana di Carsoli è fra i primi territori ad adottare il nuovo sistema difensivo berardiano con la nascita di questi primi nuovi borghi.**

**940-50: Cuore del territorio marsicano rimane comunque il lago Fucino con tutti i suoi difetti. Il villaggio di Celle diventa piano piano il nuovo fulcro politico della Piana del Cavaliere.**

---

**970-1010: Rinaldo I Berardi è il nuovo conte dei Marsi e governa il suo territorio in modo egregio riuscendo a consolidare l'indipendenza raggiunta dalla contea con il nonno**

**970-1010: Oricola diviene una delle residenze preferite del conte dei Marsi Rinaldo I.**

---

**1010: Muore Rinaldo I conte dei Marsi. Gli succede il figlio Berardo III**

---

**1010: Il paese di Oricola soggetto direttamente a Rinaldo passa alla moglie Aldegrina.**

---

**1030 circa: Muore Aldegrina vedova di Rinaldo I. Oricola e il suo castello rimangono proprietà dei Berardi.**

---

**1040-90: Tra i Berardi sorgono discordie e gelosie che vengono a frazionare il territorio marso.**

**- Diversi membri dei Berardi pur rimanendo soggetti all'autorità ufficiale del conte divengono signori di alcuni centri della contea, frazionando e indebolendo l'autorità centrale.**

---

**1076: I Normanni provano ad assoggettare la contea dei Marsi che però riesce a respingere l'attacco normanno.**

---

**1096: I Berardi cedono Oricola e altri centri limitrofi ai monaci di Subiaco.**

---

**1143: La Contea dei Marsi è sottomessa ai Normanni.**

**1143: I Normanni dividono in tre parti il territorio della contea marsa ovvero la Contea di Carsoli, la Contea di Albe e la Contea di Celano.**

**1143: La Contea di Carsoli, ovvero la Piana del Cavaliere diventa il confine nord dello stato normanno con quello pontificio. In questo contesto il paese di Oricola e il suo castello divengono luoghi ambiti, specialmente dalle ricche famiglie romane.**

---

**1167 circa: Nasce la nuova signoria di Tagliacozzo che in breve assorbe l'intero territorio di Carsoli.**

---

**1180-1210: La nuova famiglia De Ponte trapiantatasi da alcuni decenni a Scurcola viene acquistando diverse parti di paesi nella Marsica occidentale, tra cui Tagliacozzo, Oricola Pereto**

---

**1210: I De Ponte divengono signori di Tagliacozzo e dell'intera Marsica occidentale riunita intorno al centro di Tagliacozzo. Tra i centri ad essi soggetti vi sono anche Pereto e Oricola.**

**Per Oricola i De Ponte giungono ad essere dapprima signori di una parte del paese e successivamente unici signori. In questo modo intorno al 1300 sostituiscono interamente i monaci nella direzione del borgo e del relativo castello.**

---

**1230-40: Un membro degli Orsini s'imparenta con i De Ponte**

**1238: Muore Bartolomeo De Pontibus, signore di Tagliacozzo. Gli succede il figlio Andrea I e il genero Napoleone Orsini**

---

**1255: Il Papa eleva il territorio soggetto a Tagliacozzo a contea. Andrea De Ponte e il cognato Napoleone divengono cootitolari della contea di Tagliacozzo fregiandosi entrambi del titolo di conte**

**1268: Battaglia di Tagliacozzo.**

**- Corradino di Svevia si scontra con Carlo I d'Angiò. Corradino è sconfitto e decapitato dagli angioini. Carlo I d'Angiò diventa nuovo re di Sicilia.**

---

**1268: Carlo I punisce i Berardi per aver parteggiato per Corradino e ringrazia i De Ponte per aver parteggiato per lui ricompensandoli in vari modi.**

---

**1294: I De Ponte vendono Tagliacozzo agli Orsini e mano a mano cedono ad essi anche il controllo di altri centri marsicani fra cui Oricola.**

**- Giacomo Orsini rimane unico conte di Tagliacozzo**

---

**1300-90: Gli Orsini governano con efficienza la contea di Tagliacozzo**

---

**1394: Giacomo II Orsini diventa nuovo conte di Tagliacozzo**

---

**1400: Giacomo Orsini compra da Guglielmo Estendardo il feudo di Marano, mentre da Buonomo di Poppleto il feudo di Torano**

**- Torano e Marano sono incorporati alla contea di Tagliacozzo**

---

**1403: Ladislao I concede al conte Giacomo di Tagliacozzo di pagare un dazio ridotto per il bestiame portato dalle montagne abruzzesi a svernare nelle campagne romane**

---

**1409: Giacomo Orsini passa dalla parte dell'Antipapa Alessandro V**

**1409 13 agosto: Alessandro V, eletto papa dal Concilio di Pisa, ringrazia Giacomo Orsini per il suo sostegno distaccando la contea di Tagliacozzo dal Regno di Napoli, per farne uno stato indipendente tra Regno di Napoli e Stato della Chiesa.**

**1409: Luigi II d'Angiò scende in Italia come pretendente al trono napoletano e per ingraziarsi Giacomo Orsini, potente feudatario italiano, e ora signore di uno staterello**

**indipendente come la Contea di Tagliacozzo, concede a lui anche la contea di Albe.**

**- La contea di Albe viene unita alla contea di Tagliacozzo e insieme formano un nuovo staterello indipendente ai confini del regno napoletano.**

**- Nascita del nuovo stato della Contea di Tagliacozzo e Albe**

**1409: Giacomo Orsini conia una nuova moneta sullo stile dei bolognini dello stato pontificio, con l'immagine di Alessandro V al rovescio**

**1409 dicembre: Giacomo Orsini si porta sotto Roma con un suo esercito e un contingente francese e inizia l'assedio della città**

---

**1410 2 gennaio: Giacomo Orsini riesce a penetrare con le truppe dentro Roma occupandola e costringendo le truppe di Ladislao I a ritirarsi**

**1410: Giacomo Orsini va a Bologna consegnando le chiavi di Roma nelle mani di Alessandro V**

**1410 4 ottobre: Alessandro V muore improvvisamente**

---

**1413: Ladislao I riorganizza il suo esercito e desideroso d'ingrandire il suo regno marcia nuovamente su Roma.**

**1413: Ladislao I affronta in battaglia l'esercito pontificio, tra i comandanti di esso vi è anche Giacomo Orsini. L'esercito pontificio è battuto e Ladislao entra a Roma**

**- Roma e il Lazio sono riannesse a Napoli .**

**1413: Giacomo Orsini nello scontro con Ladislao perde il controllo di Mentana che finisce nelle mani di Orso Orsini un suo parente.**

---

**1414: Muore il re di Napoli Ladislao I. Gli succede la sorella Giovanna II.**

**- Per la Marsica l'ascesa di Giovanna II significa l'inizio di un periodo turbolento, caratterizzato da battaglie e saccheggi fra nobili famiglie, per il controllo del territorio marsicano.**

---

**1417 6 gennaio: Giovanna II perdona Giacomo Orsini e lo riammette a corte.**

**1417 24 aprile: Giovanna II conferma la contea di Tagliacozzo e Albe a Giacomo Orsini**

**- Con questo atto la contea di Tagliacozzo e Albe ritorna parte integrante del Regno di Napoli**

---

**1419 20 febbraio: La regina Giovanna II per ingraziarsi il sostegno del papa nomina il nipote di lui Lorenzo Colonna, Grande Cameriaro del regno napoletano, qualificandolo come conte d'Albe**

**1419 3 agosto: La regina Giovanna II di Napoli nomina con un diploma Lorenzo Colonna quale nuovo conte d'Albe**

**- La contea di Albe viene quindi distaccata dalla contea di Tagliacozzo e data in consegna ai Colonna.**

**1419 20 ottobre: La regina Giovanna accorda in un nuovo diploma, alcuni privilegi agli abitanti di Albe. Nel diploma si ribadisce la nomina di Lorenzo Colonna quale nuovo conte d'Albe**

---

**1423: Muore il conte d'Albe Lorenzo Colonna. Gli succedono i figli Antonio ed Edoardo.**

**- Antonio ed Edoardo di fisicità deforme, sono ancora minorenni per governare. Lo zio Giordano Colonna fa da tutore per gli interessi dei due ragazzi**

**1423: Giordano Colonna insieme al fratello Papa Martino V organizzano il matrimonio fra Edoardo Colonna, loro nipote, e la giovane ereditiera di Celano Jacovella Berardi**

---

**1424: Jacovella Berardi sposa contro voglia Edoardo Colonna, di aspetto sgradevole**

**- Edoardo Colonna diventa nuovo conte di Celano**

**- Edoardo Colonna è in questa fase conte di Celano e Albe**

**1424: Carsoli in questo periodo sembra appartenere alla contea di Celano**

---

**1427: I Colonna fanno fatica a controllare i territori marsicani sia a causa della rivendicazione degli Orsini sia per il conflitto in corso fra aragonesi e angioini dopo che i primi hanno iniziato a mettere gli occhi sul sud Italia.**

**1427: Papa Martino V separa in modo legale i beni di famiglia riconoscendo ad Edoardo la Contea di Albe, mentre ad Antonio va il Principato di Salerno**

**- Edoardo Colonna è in questo momento a tutti gli effetti conte di Celano e Albe**

---

**1431: Muore Giacomo Orsini. Gli succede come conte di Tagliacozzo il figlio Giovanni Antonio**

---

**1432 21 febbraio: la regina Giovanna II conferma a Edoardo Colonna le contee di Albe e Celano con una quantità di terre nell'Abruzzo Citra e Ultra.**

**- Sotto il nome di Contea di Celano viene inserita quindi anche la contea di Albe, poichè si legge nel diploma ch la contea di Celano insieme alle terre di Albe formano 44 terre e castelli dei quali si menzionano soltanto: Albe, Avezzano, Capistrello, Castelnuovo della valle, Celano, Civitella, Luco, Sant'Anatolia e Trasacco.**

**- Ora Albe, Avezzano, Civitella, Luco, Sant'Anatolia e Trasacco fanno parte della Contea di Albe**

---

**1435: Muore la regina Giovanna II e con lei si estingue la dinastia dei D'Angiò in Italia.**

**- Con la sua morte si apre una guerra di successione nel regno napoletano, fra un ramo collaterale degli Angiò rappresentato da Renato d'Angiò e gli aragonesi, rappresentati dal re d'Aragona Alfonso V.**

**- Ciò comporta l'inizio di un periodo di guerra con la Marsica, che a causa della sua centralità geografica si trova coinvolta. Ciò però fa da sfondo alla dura lotta di potere per la Marsica che sta per esplodere fra Orsini e Colonna**

**1435: Giacomo Caldora, vecchio capitano di ventura punta a prendersi le contee di Albe e Tagliacozzo. Per questo muove guerra ai Colonna e agli Orsini detentori della signorie di Albe e Tagliacozzo**

---

**1436: Giacomo Caldora strappa la Contee di Albe e Tagliacozzo ai Colonna e agli Orsini dividendone nuovo proprietario.**

**1436: Giovanni Antonio Orsini rivendica le contee di Tagliacozzo e Albe come sue**

**1436: Jacovella Berardi sposa in seconde nozze il vecchio condottiero Giacomo Caldora, che diventa in tal modo nuovo conte di Celano.**

**1436: Isabella d'Aragona moglie di Alfonso V, riconosce la contee di Albe e Tagliacozzo a Giacomo Caldora.**

**- I Colonna e gli Orsini si sentono defraudati e iniziano a muoversi per riprendersi il controllo delle rispettive contee**

**- In questa fase la Marsica è riunita sotto un unico proprietario, essendo Giacomo Caldora sposato con Jacovella Berardi, egli è contemporaneamente conte di Celano, Albe e Tagliacozzo.**

---

**1439: Muore Giacomo Caldora.**

**- Ad Albe e Tagliacozzo gli succede il figlio Antonio.**

**- Celano rimane alla moglie Jacovella, legittima proprietaria.**

**1439-41: All'interno del regno napoletano è in corso un grande scontro per il trono fra Renato D'Angiò e Alfonso V D'Aragona.**

**- All'interno di questa contesa si giocano molti altri conti di potere. Fra questi troviamo quello fra Antonio Caldora, erede di Giacomo per le contee di Albe e Tagliacozzo e grande soldato che sostiene Renato D'Angiò, e Giovanni Antonio Orsini vecchio conte di Tagliacozzo e sostenitore di Alfonso d'Aragona**

---

**1441: Alfonso V d'Aragona riesce dopo un lungo periodo di guerra ad occupare buona parte del regno napoletano, arrivando infine a porre d'assedio Napoli.**

**1441: Renato d'Angiò, lontano dal regno per un certo tempo fa ritorno a Napoli via mare, dove nel frattempo aveva regnato in sua vece la moglie Isabella d'Aragona.**

**1441: Renato si trova a dover fronteggiare l'assedio della capitale da parte aragonese.**

**1441: Ormai l'intero regno di Napoli con l'esclusione della capitale, è in mano ad Alfonso, che pur aspettando la resa di Napoli, per ascendere al trono, ricompensa preventivamente i vari capitani d'armi, che lo hanno sostenuto.**

**- Alfonso ricompensa Giovanni Antonio Orsini restituendogli la contea di Tagliacozzo con l'aggiunta della contea di Albe che da questo momento saranno sempre un unico blocco.**

**1441: Antonio Caldora viene punito per il suo sostegno a Renato d'Angiò con la revoca della titolarità delle contee di Albe e Tagliacozzo.**

---

**1442: Alfonso I trasferisce la titolarità della Sicilia al regno napoletano con capitale Napoli.**

**- La Marsica in questa situazione si trova divisa in due contee**

**1) La contea di Celano dove regnano ancora i Berardi, rappresentati da Jacovella Berardi**

**2) La contea di Tagliacozzo retta da tempo, anche con alterne fortune, dagli Orsini che ha incorporato in modo stabile anche la vecchia contea di Albe.**

---

**1445: Alfonso I D'Aragona fa compilare un elenco dei feudi del Regno di Napoli.**

**Nell'elenco compaiono**

**1) La contea di Celano retta da Jacovella Berardi**

**2) La contea di Tagliacozzo retta dagli Orsini**

**Riguardo la contea di Tagliacozzo, troviamo il paese di Cerchio, che compare come "Rocca Curriculum" come parte del feudo di Albe e Tagliacozzo.**

**1445: All'interno della contea di Tagliacozzo troviamo il paese di Albe che ormai è scomparso come punto di potere locale, a scapito del paese di Avezzano che con la sua posizione viene diventando importante. L'importanza di Avezzano è però ancora molto secondaria rispetto a Tagliacozzo vero centro di potere della contea.**

**1445: Tagliacozzo è in questa fase abbellita dagli Orsini con nuovi palazzi e strade.**

**- Il palazzo baronale di Tagliacozzo è in questa fase la sede centrale del potere degli Orsini**

---

**1447: Alfonso I di Napoli avvia in Apritium la sistemazione**

**della rete tratturale tramite l'istituzione della "Dogana della mena delle pecore in Puglia".**

**- In questa situazione il contado di Albe a cominciare da Avezzano, principale centro della zona, rimane escluso, ad eccezione di Paterno, dai tre tratturi che si vanno costituendo, ovvero Celano-Foggia, L'Aquila-Foggia e Pescasseroli-Candela.**

**La rete tratturale che è più vicina ad Avezzano, risulta la Celano-Foggia, che partendo da Paterno, in territorio celanese arriva fino fino a Foggia. La Celano-Foggia inoltre usa per un lungo tratto la via Valeria, e attraversa Sulmona e l'altopiano delle Cinquemiglia. Ebbene ciò che si ha è l'uso di questa via tratturale, da parte degli avezzanesi che tuttavia alternano l'uso con i vicini pascoli laziali.**

---

**1450: Giovanni Antonio Orsini concede aiuti segreti al fratello Rainaldo Orsini, signore di Piombino, contro il re Alfonso di Napoli.**

**1450: Alfonso V saputo di questo atto muove contro l'Orsini nella Marsica e lo dichiara decaduto dei propri feudi.**

**1450: Il papa interviene in favore di Giovanni Antonio, ed egli può continuare ad esercitare il proprio potere sulle due contee.**

**1450: In questo momento le contee di Albe e Tagliacozzo comprendono gran parte della Marsica, ovvero i centri di Avezzano, Tagliacozzo, Civitella Roveto, Carsoli, Borgorose e Cerchio.**

**1450-90: La seconda metà del secolo, seppur fra i vari conflitti e passaggi di mano, segna lo sviluppo della mobilità geografica umana della Marsica con varie specializzazioni date dalle caratteristiche morfologiche e climatiche locali.**

**- Le migrazioni stagionali dei braccianti agricoli dei Palentini, del Piano di Vico e della Valle di Nerfa vanno verso la Campagna Romana, nei possedi degli Orsini e dei Colonna, che si fanno sempre più importanti.**

**Le popolazioni della Valle di Nerfa si specializzano nella pastorizia e nell'allevamento equino (i “cavallari”), utilizzando i passi appenninici e la Campagna Romana.**

**In questo modo rinasce la vecchia strada romana che da Corcumello passa per il passo di Girifalco, Pagliara, Cappadocia e l'altopiano di Marrumpano, raggiungendo infine Vallepietra e Subiaco; questa strada diventa meta di frequenti pellegrinaggi presso il santuario trinitario di**

**Vallepietra da parte delle popolazioni che vivono nella Marsica occidentale.**

**- Nasce quindi il “Tratturo Colonna”, che per il Valico di S. Antonio arriva a Filettino e Piglio per l'alta valle dell'Aniene e la piana del Sacco. Tratturo che incomincia ad essere frequentato dalle greggi dei ricchi proprietari capistrellani ed avezzanesi legati ai Colonna. Altra linea commerciale e pastorale era quella della media valle dell'Aniene (“Tratturo Orsini”).**

---

**1456: Muore senza eredi Giovanni Antonio Orsini.**

**- Giacomo nel suo testamento nomina suoi eredi i figli della sorella Girolama con Carlo Orsini del ramo di Bracciano. Tuttavia almeno in un primo tempo i feudi di Albe e Tagliacozzo passano sotto le dipendenze del Demanio regio.**

---

**1457 11 settembre: Alfonso V re di Castiglia e di Napoli concede alle genti di Celle, Pereto, Rocca di Botte ed Oricola di non sottostare al dominio dei baroni di Alife; successivamente verranno concessi loro altri privilegi simili 3 marzo 1482.**

***(Arch. colonna, 11 settembre 1457, 3 marzo 1482)***

**1457: Alfonso V di Napoli reintegra Carsoli alla Regia Camera, ridando così ad essa il privilegio di "piazza franca",**

**1457: Alfonso V dona a Carsoli il mulino, la valchiera, le montagne e i prati circostanti, con il diritto di pascolo per tutti i cittadini del paese.**

---

**1460: Napoleone Orsini interviene a difesa dell'Abbazia di Montecassino e San Germano attaccate dal conte dei Trivento.**

**1460: Ferdinando sollecita Napoleone Orsini conte di Tagliacozzo affinché vigili che da Celano non giungano aiuti ai filoangioini.**

**1460: Napoleone Orsini interviene nella Marsica, dove conquista i territori delle contee di Albe e Tagliacozzo strappandoli dalle mire del conte Maneri.**

**1460: Napoleone Orsini respinge un attacco dei Colonna per riprendersi la Marsica occidentale.**

**1460: Il comandante filoangioino Piccinino sconfigge Napoleone e si prende Avezzano e i territori intorno a essa.**

**1460: Napoleone soggiorna per qualche tempo a Tagliacozzo con 600 fanti e molti cavalli.**

---

**1463: Napoleone Orsini interviene per conto del re di Napoli, a Isola Liri, dove conquista il castello occupato dal filoangioino duca di Sora Giampaolo Cantelmi**

**1463: Jacovella Berardi si trasferisce presso il castello di Pescina, dove riesce a vendere una grossa quantità di lana, che le consente di avere denaro fresco per se stessa e per l'altro figlio Pietro, che è con lei.**

**1463 gennaio: Ruggero IV resosi conto del grave errore compiuto, chiede perdono al re, chiedendogli soccorso per recuperare i suoi territori togliendoli al Piccinino, che li occupa e governa.**

**1463: Ferdinando I è disgustato dalla rivolta di Ruggero contro la madre e non si fida di lui, per cui è deciso a togliergli la contea. Ma in un primo momento preferisce prendere tempo,**

**mandandogli due suoi collaboratori affinché lo tranquillizzino.**

**1463: Ruggero sollecita la madre a dar lui una mano per recuperare la contea. Jacovella pur a malincuore accetta.**

**1463: Ruggero e Jacovella mandano al papa vari missive per spiegare del ravvedimento di Ruggero verso la madre e chiedere perdono al papa per quanto avvenuto.**

**1463: Papa Pio II è disgustato da Ruggero, pur provando simpatia per la povera donna a causa della situazione, non ha intenzione di cedere alle richieste.**

**1463: Pio II e re Ferdinando I di Napoli si mettono d'accordo per sostenersi a vicenda.**

**- Il patto stretto tra i due prevede anche la soluzione per la contea di Celano. Ovvero l'assegnazione della contea al nipote del Papa, ovvero**

**1463: Re Ferdinando I assegna la contea di Celano e le baronie di Pescina, Carapelle e Balsorano ad Antonio Piccolomini.**

**- Antonio Piccolomini tuttavia passa mesi prima che può prendere possesso dei nuovi feudi e ciò**

**a causa della presenza della vecchia famiglia comitale, ormai caduta in disgrazia.**

**1463: I fratelli Napoleone e Roberto Orsini, su ordine del papa, intervengono nella Contea di Celano per fermare il malgoverno del Piccinino, che ha occupato la contea e ora la sta depredando, e di Ruggero IV che tiene prigioniera madre e fratello ed è incapace di gestire il suo feudo**

**1463 luglio: Napoleone e Roberto Orsini, giunti nella Marsica, espugnano Rocca di Mezzo, filoangioina, quindi giungono nella Contea di Celano.**

**1463 luglio: Napoleone e Roberto Orsini invadono Celano, infliggendo dure sconfitte a Ruggero Acclozzamora**

**1463 luglio : Napoleone e Roberto Orsini sconfiggono nuovamente Ruggero Acclozzamora presso Ortucchio**

**1463 luglio: Napoleone e Roberto Orsini liberano la contessa Jacovella e il secondogenito Pietro e li conducono a Roma dal papa.**

**1463 agosto: Napoleone Orsini si aggiunge con i suoi uomini alle truppe regie nella lotta contro**

## **Jacopo Piccinino, comandante delle truppe angioine**

**1463: L'Aquila dopo mesi di assedio cede alle truppe regie. Gli angioini sconfitti si ritirano**

**1463: L'incontro tra Papa Pio II con Jacovella e il figlio Pietro è commovente.**

**- Jacovella dice al papa di sentirsi libera solo ora che è a Roma e da la colpa di quanto accaduto al figlio Ruggero. Per se stessa e il figlio chiede al papa protezione. Il Papa dice chiaramente a Jacovella che la contea è perduta per sempre e che il figlio maggiore Ruggero sarebbe stato arrestato. Riguardo a lei aggiunge che avrebbe provveduto affinché le fosse assegnato un nuovo feudo in Puglia, che avrebbe poi potuto lasciare in eredità al figlio Pietro.**

**1463: Il re Ferdinando I come da accordo con il papa Piccolomini, toglie la contea di Celano a Ruggero Acclozamora e l'assegna ad Antonio Piccolomini, nipote del papa, insieme con il marchesato di Capestrano e la baronia di Carapelle.**

**- Dopo più di 500 anni di ininterrotta conduzione politica, i Berardi perdono Celano.**

**1463: Ruggero rifiuta di arrendersi e decide di lottare a oltranza per difendere se stesso e il proprio contado**

**1463: Gli aragonesi di Ferdinando I espugnano una ad una tutte le fortezze marsicane fedeli a Ruggero Acclozamora**

**1463: Ruggero Acclozamora abbandona il territorio di Celano rifugiandosi a Balsorano che diventa per qualche tempo la sua residenza e signoria**

**1463: Antonio Piccolomini ascende dopo accanite resistenze al potere nella contea di Celano**

**1463: Il paese di Cerchio torna sotto il controllo della Contea di Celano, ora retta dai Piccolomini**

---

**1464 circa: Jacovella Berardi, da diverse fonti, sembra che si sia trasferita a Venafro in Puglia e che qui abbia vissuto in pace i suoi ultimi anni, come contessa di Venafro.**

**1464 marzo: Il re di Napoli Ferdinando I ricompensa i fratelli Orsini, per l'aiuto dimostrato nel sostenerlo contro i filoangioini, riconoscendo il testamento del loro zio Giovanni**

**Antonio, che morendo senza figli maschi, aveva indicato in loro i suoi successori.**

**- Il regio demanio riconosce la titolarità delle contee di Tagliacozzo e Albe ai fratelli Napoleone e Roberto Orsini, parenti più prossimi del defunto conte di Tagliacozzo.**

**- Napoleone e Roberto ottengono anche l'investitura della baronia di Carsoli e di Corvaro.**

**- Con questa investitura gli Orsini diventano proprietari di un territorio vastissimo che comprende buona parte del Lazio orientale, tutta la Marsica occidentale e diversi territori fino all'Adriatico. Ovvero territori compresi tra lo Stato della Chiesa e Il Regno di Napoli**

**1464: Gli Orsini tornano proprietari della Baronia di Carsoli e con essa anche del paese di Oricola.**

**1464: Il nuovo Papa Paolo II costringe gli Orsini e i Colonna a giungere ad una tregua**

**1464 settembre: Re Ferdinando toglie Albe e Tagliacozzo agli Orsini**

---

**1465-1500: Nella Marsica vengono realizzate vie secondarie del Tratturo Regio aragonese di**

**Pescasseroli-Candela e del Tratturo Orsini-Colonna diretto verso il Lazio, di cui rimane testimonianza nella "via Pecorale" diretta a Collelongo e della "Via della Petraritta" diretta verso Luco.**

**1465-1550: Per Trasacco così come per il resto della Marsica, questo è il periodo in cui da un'economia esclusivamente agricola e in parte derivante dalla pesca, si passa ad un'economia prevalentemente agricolo-pastorale.**

**- La pesca rimane legata alla gestione degli abati di S. Cesidio e dei feudatari di Albe e Celano con la loro "stanga" in località "Padule".**

---

**1467-1468: I fratelli Francesco e Battista Pagani, proprietari dei castelli di Corbario, Corcumello, Poggio Filippo, Pagliara e Fiume, cedono la proprietà di questi ai fratelli Orsini, già conti di Albe e Tagliacozzo.**

**1467: Roberto Orsini non si cura quasi per niente dei suoi feudi abruzzesi, lasciando la gestione al fratello Napoleone.**

**1467: Roberto si trasferisce in Toscana dove prende parte alla battaglia della Molinella in sostegno di Pietro dei Medici suo genero**

---

**1470: Re Ferrante d'Aragona concede ai fratelli Orsini di esportare un precisa quantità di sale, senza la necessità della licenza, dalle terre del regno napoletano verso l'agro romano facente parte dei domini papali.**

**- I fratelli Orsini, possedendo in questa fase territori in continuità territoriale dal Lazio all'Abruzzo, che comprendono lo Stato pontificio e il regno di Napoli, hanno molta facilità nello sviluppo di questo commercio del sale, che da loro entrate di soldi stabili.**

---

**1480: Muore Napoleone Orsini, conte di Tagliacozzo. Gli succede il figlio Virginio**

---

**1481: Virginio Orsini ospita Sisto IV, al castello di Bracciano, in fuga da Roma a causa della peste**

---

**1482: Il re di Napoli invade il Lazio e Roma**

**1482: L'esercito pontificio si scontra in più occasioni con il re di Napoli e anche sotto il comando di Virginio Orsini, scaccia gli aragonesi da Roma.**

**1482 luglio: Ferrante di Napoli considera Virginio, un ribelle e gli toglie le contee di Albe e Tagliacozzo dandole ai Colonna.**

**1482: Il Papa interviene a favore di Virginio e ottiene dagli aragonesi la promessa di restituire a lui le sue terre abruzzesi**

**1482: Virginio Orsini crede nel Papa e accetta la promessa. Poi parte per nuovi incarichi come capitano di Ventura**

---

**1484 maggio: Virginio Orsini rientrato stabilmente nei suoi domini laziali si lamenta con il Papa per il mancato impegno degli Aragonesi nel restituirgli le contee abruzzesi.**

**1484: Sisto IV prova a intercedere con i Colonna a favore di Virginio Orsini riguardo le sue terre abruzzesi.**

**1484: I Colonna rifiutano la proposta papale per la cessione di Albe e Tagliacozzo agli Orsini.**

**1484: Virginio reagisce e muove guerra contro Prospero Colonna, dando inizio ad un'aspra lotta fra le due famiglie per il controllo della Marsica.**

**1484: A Roma Virginio assale i palazzi dei Colonna e arresta Prospero Colonna**

**1484: Prospero Colonna ritenuto colpevole di tradimento viene giustiziato a Castel San Angelo.**

**1484: Virginio dopo l'arresto del Colonna passa a riconquistare i suoi territori abruzzesi. Ciò comporta una guerra contro i Colonna con relativi gravi disagi e problemi per gran parte della Marsica. Tutto ciò porta ad una forte crisi economica nella zona della Marsica.**

**1484: Virginio occupa Vicovaro.**

**1484: Virginio sconfigge l'esercito colonnese e riprende il controllo di Albe e Tagliacozzo**

**1484: Prospero Colonna ritratta quanto detto poco prima in un interrogatorio e ritenuto colpevole di tradimento viene giustiziato a Castel San Angelo.**

**1484: Virginio Orsini continua la guerra contro i Colonna nelle terre del Lazio, occupando diversi loro feudi.**

**1484-86: La guerra fra Virginio Orsini e i Colonna prosegue senza esclusione di colpi sia nel Lazio che nella Marsica, messa da a ferro e fuoco.**

**1484-86: La guerra fra Virginio Orsini e i Colonna prosegue senza esclusione di colpi sia nel Lazio che nella Marsica, messa da a ferro e fuoco.**

**1484: Nel regno di Napoli molti potenti nobili locali sono avversi al re Ferdinando, poichè li tiene sotto scacco e non permette loro di essere padroni nei propri territori.**

**- Ferdinando per tutto il suo regno prova a salvaguardare il suo trono cercando di essere indipendente da tutto, mantenendo dei buoni contatti con tutti i principali stati italiani e cercando di controllare e diminuire il potere feudale nel proprio territorio.**

**1484: A Melfi in Basilicata si tiene un primo summit fra i nobili per organizzare un piano per detronizzare re Ferrante. A questo incontro partecipano i Sansaverino, potente famiglia del sud Italia, Antonello Petrucci, Luigi dei Gesualdo da Caggiano, Francesco Coppola, i Guevara conti di Ariano, i Senerchia conti di S. Andrea e Rapone, i Del Balzo-Orsini**

**1484: La volontà di detronizzare Ferdinando fa proseliti in buona parte delle più importanti famiglie del regno, che più o meno apertamente danno il loro assenso alla congiura.**

**12 settembre: Viene eletto Papa Innocenzo VIII**

**1484: Il principe ereditario Alfonso chiede a Innocenzo VIII di cedere al regno napoletano i territori dello stato pontificio presenti nel sud Italia.**

**1484: Il papa risponde no al principe napoletano**

**1484: Ferrante sospende l'omaggio dovuto alla Chiesa, e attua severe misure fiscali nei confronti dei beni ecclesiastici.**

---

**1485 gennaio-marzo: I baroni decidono di sfruttare questo antagonismo tra re e papa e chiedono a papa Innocenzo, nella sua veste di sovrano feudale del regno di Napoli, di dichiarare decaduto Ferrante.**

**1485: Il papa non arriva a questo però da il suo sostegno ai congiurati per detronizzare successivamente Ferdinando**

**1485 26 settembre: il conflitto armato scoppia all'Aquila, dove il presidio napoletano viene scacciato e viene issato il vessillo dello Stato Pontificio.**

**1485: Il conte di Celano Piccolomini rimane fedele a Ferdinando**

**1485: Ruggero Acclozamora rientra dalla Francia nel regno di Napoli, dopo alcuni anni di assenza, unendosi alla congiura baronale, nella speranza di rientrare in possesso di Celano**

**14 ottobre: Innocenzo VIII dichiara guerra a Ferdinando I. Innocenzo chiede aiuto a Venezia**

**ottobre: Gli altri stati italiani rimangono neutrali considerando la congiura una cosa interna del regno napoletano**

**ottobre: Alla guerra baronale partecipano nobili appartenenti al patriziato napoletano, compresi quelli che occupano le più alte cariche statali, ovvero Antonello Sansaverino principe di Salerno, Pietro Guevara conte di Ariano, Pirro del Balzo principe di Altamura, Francesco Coppola conte di Sarno, Francesco Petrucci conte di Carinola, nonché persone appartenenti alle famiglie Acquaviva e Caracciolo. Il loro capo Roberto Sansaverino si rivela un inetto in guerra**

**1485: Ferdinando I invia il figlio cardinale Giovanni a intercedere presso il papa affinché torni sulle sue decisioni. Tuttavia la missione fallisce a causa della morte improvvisa del giovane.**

**1485: Virginio Orsini si mette al soldo del nuovo Papa Innocenzo VIII. Egli nonostante ciò continua nella sua guerra personale contro i Colonna.**

**1485: Ferdinando prova a trovare un compromesso con i congiurati, ma essi rispondono cercando di arrestarlo**

**1485: Il re Ferrante chiede aiuto a Milano e Firenze, che rispondono mandando soldati in suo sostegno.**

**1485: A Ferrante giungono aiuti militari anche dal regno d'Ungheria**

**agosto: Il papa è costretto a recedere dalle sue pretese di abbattere Ferdinando e cercare con lui un compromesso**

**settembre: Riconciliazione di Miglionico tra Papa Innocenzo VIII e re Ferdinando I.**

**- Le trattative fra il papa e i plenipotenziari napoletani Gian Giacomo Trivulzio e Giovanni Pontano portano alla felice conclusione dei dissapori, almeno temporaneamente.**

**- Nell'accordo si prevede la salvezza dei baroni ribelli e il ripristino della Chiesa.**

**Dicembre: Il cardinale Giovanni Della Rovere e Fabrizio Colonna invadono le terre marsicane di Albe.**

**1485: La popolazione di Albe favorevole al Colonna, si rivolta contro Virginio Orsini e acclama Fabrizio Colonna quale nuovo signore**

---

**1487-94 circa: Virginio Orsini conte di Albe e signore di Trasacco, ristruttura con opere difensive le varie dimore di castelli e palazzi sparsi nel suo contado e ciò per tenere a freno i "sediziosi" agricoltori marsicani di Albe più favorevoli ai Colonna che alla sua autorità.**

**- A Trasacco abbiamo la Torre dei Feboni che viene completamente ristrutturata. La ristrutturazione di Virginio comporta un'elevazione in altezza, strutturandola con un vertice cilindrico e potenziandone le strutture difensive.**

**- Ad Avezzano il vecchio castello angioino d'Avezzano, su cui sono spesi molti soldi, viene trasformato in una moderna ed efficiente rocca rinascimentale, che viene strutturata per controllare i rivoltosi agricoltori e pescatori**

**avezzanesi, che parteggiano apertamente per i Colonna.**

**1487-94: Virginio Orsini ristruttura la rocca di Oricola trasformando la pianta da base rettangolare a base triangolare**

**1487: Ferdinando fa giustiziare i figli di Petrucci in Piazza Mercato**

**11 maggio: Francesco Petrucci conte di Carinola viene decapitato Castel Nuovo**

**1487: Molti baroni ribelli giudicati colpevoli vengono giustiziati**

**1487: Continuano gli arresti in tutto il regno di baroni ritenuti colpevoli**

---

**1488-90: Il conte di Tagliacozzo Virginio Orsini passa al servizio di Lorenzo dei Medici ricevendone in cambio alcuni feudi in Toscana.**

---

**1489 11 settembre: L'accanimento di Ferdinando sui baroni ribelli induce papa Innocenzo VIII a dichiarare decaduto Ferdinando dal trono napoletano**

**1489: Ferdinando non curandosi della scomunica papale prosegue nella sua azione di pulizia.**

**1489: Il papa accortosi dell'inutilità della sua scomunica è costretto alla fine a giungere ad un nuovo accordo con il re napoletano.**

**Nel nuovo accordo si prevede che 1) il papa ottiene di essere l'unica autorità riconosciuta per la nomina dei vescovi. 2) Ferdinando s'impegna a liberare i baroni prigionieri e a pagare alla chiesa un censo feudale di 50.000 ducati. 3) Il papa riconosce Alfonso quale legittimo erede al trono napoletano.**

**1489: Nonostante il nuovo accordo rimane una diffidenza di fondo tra Innocenzo VIII e Ferdinando I**

**1489-90: Carlo VIII di Francia invia in Italia un'ambasceria guidata dal conte di Clerieux.**

**- Il conte di Cleurieux vede in ordine temporale Lorenzo dei Medici a Firenze, il papa a Roma e Ferdinando a Napoli**

**- lo scopo dell'ambasceria in apparenza era quella di fare da pacere fra Napoli e Roma, in**

**realtà si offriva al papa un esercito in grado di detronizzare Ferdinando.**

**1489-90: I reali di Spagna inviano ambascerie a Roma per dare sostegno al papa contro Napoli**

---

**1490: Lorenzo dei Medici interviene in queste ambascerie che riesce a neutralizzare, non tollerando intromissioni straniere in Italia.**

---

**1491: Ferrante non tollerando queste intromissioni papali invia Virginio Orsini, conte di Tagliacozzo e comandante dell'esercito regio ad appoggiare la ribellione antipapale ad Ascoli**

**1491: Innocenzo VIII promuove un'alleanza antinapoletana con Venezia e Milano.**

---

**6 gennaio: Carlo VIII va via da Roma e si dirige verso Napoli**

**gennaio: Alfonso II abdica. Gli succede il figlio Ferdinando II**

**22 febbraio: Carlo VIII entra pacificamente a Napoli**

**marzo - aprile: Le truppe francesi prendono il potere nel regno di Napoli**

**1495: Riesplode la guerra fra i Colonna e gli Orsini per il possesso della Marsica :**

**- L'occasione è offerta da Carlo VIII, re di Francia, che sceso in Italia riesce in breve a conquistare il regno di Napoli. Quando ciò accade, Virginio si dichiara favorevole a Carlo, e questo gli fa guadagnare la conferma della proprietà di Albe e Tagliacozzo.**

**1495: Fabrizio Colonna, si schiera dalla parte di Ferdinando II sostenendolo nella ripresa del trono.**

**1495: A Celano i Piccolomini, sostenitori di Ferdinando II, sono cacciati dalla contea.**

**1495: I Francesi restituiscono Celano a Ruggero IV Acclozamora**

**1495: Ferdinando II si è rifugiato temporaneamente a Messina per tornare alla carica e riprendersi il regno. Ferdinando parte per la Calabria**

**1495: I Francesi inseguono Ferdinando II a Messina non trovandolo**

**1495 28 giugno: Francesi ed esercito  
Napoletano-spagnolo si scontrano a Seminara**

**- I Francesi battono i napoletani, Ferdinando II  
riesce a stento a salvarsi.**

**1495: Ferdinando II in una rocambolesca fuga,  
aiutata dal popolo italiano, riesce ad arrivare a  
Napoli, riprendendo il trono sempre grazie al  
sostegno popolare.**

**1495: Ferdinando II mette in fuga i Francesi e  
riprende via via il controllo di tutto il territorio  
del regno**

**1495: L'esercito di Ferdinando II mette in fuga  
Ruggero IV Acclozamora e riconsegna Celano ai  
Piccolomini**

**1495: I Piccolomini aiutano Ferdinando a  
riprendere il controllo del proprio stato**

**6 luglio: Carlo VIII fugge da Napoli riuscendo ad  
evitare a Fornovo l'esercito degli Stati Italiani.**

---

**1496**

**1496: Ferdinando punisce Virginio Orsini  
passato sotto le insegne francesi, togliendogli le  
contee marsicane e condannandolo a morte**

**1496: Ferdinando II ringrazia i Colonna dei loro servigi, assegnandogli le contee di Albe e Tagliacozzo, la baronia di Pescina e la baronia di Carsoli**

**1496: Muore Ferdinando II. Gli succede lo zio Federico I.**

---

**1497: Federico I conferma in un nuovo diploma, quanto già stabilito da Ferdinando sulla contea di Tagliacozzo.**

**- In pratica Virginio Orsini viene condannato a morte per tradimento, e le due contee vengono cedute ai Colonna nella persona di Fabrizio Colonna.**

**- In questo testo il re nomina Fabrizio Colonna primo duca di Tagliacozzo e Albe, Gran Connestabile del regno di Napoli e barone di Carsoli e della Valle Roveto.**

**- I decreti riguardano i seguenti castelli e villaggi, espressi nel decreto reale in latino. I paesi in questione sono TALEACAZZI, ALBA, CELLANUM, CRICULAE , ROCCAM DE BRATO, CELLIS INTERMONTIS, ROCHIAE DE CERRO,**

**VERRECHIAE, CAPADOTIS, PETRELAE,  
PALEANIS, CASTELLI DE FLUMINE,  
CURCUMELLI, CAESAE, SCURCULAE, PODY, S.  
DONATI, SCANZANI, S. MARIAE, CASTELLI  
VETERIS, MARANI, TERANI, TUSELY,  
SPERIANDIDI, CORVARY, CASTELLI MANANDI,  
S. ANATOLIE, RICCIOLO, MAGLIANI, PATERNI,  
AVELLANI, LUCI, TRASACCHI, CARESSI, CIVITE  
DANTINAE e CAPPELLAE.**

**1497: Virginio Orsini rinchiuso in castel dell'Ovo  
viene avvelenato e muore poco dopo.**

---

**1499**

**1499 3 febbraio: Nuovo diploma di Federico I  
che conferma il ducato di Tagliacozzo e gli altri  
territori delle baronie di Valle Roveto e di  
Carsoli a Fabrizio Colonna.**

**1499: A questo punto con i Colonna, ormai  
potentissimi feudatari del Regno di Napoli («  
gran contestabili» del Regno) ed i loro gabellieri  
della famiglia dei Mattei, governano la Marsica  
da Avezzano, che inizia a diventare da questo  
periodo sempre più il centro politico del  
territorio, e arriverà a superare la stessa  
Tagliacozzo nel corso dei due secoli successivi.**

**Avezzano si trova con la sua universitas, contrassegnata dalla figura di S. Bartolomeo, ad essere inserita nel Ducato di Tagliacozzo-Albe, e si presenta come un borgo ben accentrato.**

**- La disposizione della città vede con una “Via centrale” ed altre strade, il percorso perimetrale con supportici sulle mura dotate di torrioni angolari e rompitratta semicilindrici: sulle vie centrali, aperte sulle due piazze (“Centrale” e di “S. Bartolomeo”) le residenze signorili mostrano i loro arredi architettonici tardo-gotici composti da cornici marcapiano a decorazione floreale e diverse eleganti e raffinate finestrate, bifore o trifore (come si può ancora osservare nei superstiti disegni a matita dell'architetto Caracciolo del 1801, conservati nella Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte di Palazzo Venezia a Roma (BIASA, Collezione Lanciani; Grossi 1999b, 7).**

**- Sulle mura si aprono tre porte: Porta S. Francisci verso il Castello, l'Aia pubblica e la chiesa di S. Francesco; la più antica Porta Sancti Bartholomaei aperta verso la pieve di S. Andrea e le rive fucensi; la Porta Sancti Felici in direzione delle strade che portano ad Albe e Paterno.**

**- La consistenza delle fortificazioni di Avezzano ci è data da una serigrafia di Fedele De Bernardinis del 1791 in cui sono ben evidenziati i torrioni angolari con apparato a sporgere, affiancati alla Porta di S. Bartolomeo. Quindi le mura dotate di merlature e la risega della Porta di S. Francesco: le mura di Avezzano vengono definitivamente demolite nel 1843 per ordinanza del Decurionato del 26 Marzo dello stesso anno**

---

**1500: un morbo epidemico e contagioso, del quale s'ignora il nome, s'insinua nella Marsica.**

**- Questo morbo causa molti morti in molti paesi del territorio fucense;**

**- Ogni rimedio tentato per ridurre gli effetti si rivela infruttuoso. La cosa più brutta è che i medici, il parroco e gli assistenti non possono avvicinarsi senza esserne a loro volta contagiati.**

**- Per la cura ai malati si decide di procedere attraverso canne che portino le cose agli ammalati, ma si mantenghino le distanze per coloro che li curano.**

**In questo modo ai malati possono essere dati senza problemi i medicinali, cibo, o semplicemente per dare loro i conforti religiosi.**

**11 novembre: Luigi XII di Francia e Ferdinando V di Castiglia stipulano un accordo segreto per la conquista e la successiva spartizione del regno napoletano**

---

**1501**

**Marzo - aprile: i Francesi attaccano il regno di Napoli da terra e da mare**

**maggio: Federico I chiede aiuto alla Spagna, in cambio consegna loro alcune roccaforti a Consalvo di Cordova**

**15 giugno: Papa Alessandro VI pubblica la bolla con la quale detronizza Federico.**

**15 giugno: Con la mossa del papa Federico capisce di essere rimasto solo, ma decide comunque di lottare per salvare il suo trono**

**giugno: Federico I in una disperata resistenza si asserraglia a Napoli e manda i fratelli Colonna a proteggere dai Francesi Capua e Aversa**

**luglio: Il comandante francese D'Aubigny conquista tutto il territorio campano fino al Volturno**

**- Vengono espugnate in rapida successione prima Aversa e poi Nola**

**24 luglio: Dopo una disperata resistenza anche Capua, che viene subito dopo saccheggiata e depredata.**

**Gaeta: La città di Gaeta cade dopo qualche giorno sotto i francesi, che ormai controllano tutto il regno fatta eccezione per Napoli. Gaeta per non fare la fine di Capua paga 60.000 ducati ai francesi**

**19 agosto: Anche la città di Napoli cade in mano francese**

**21 agosto: Federico I, che si è rinchiuso nella sua fortezza di Castelnuovo, decide di cedere pacificamente il trono ai Francesi**

**agosto: Federico I si ritira da Napoli e dopo esser passato ad Ischia si dirige in nave in Francia. Qui Federico riceve da Luigi XII l'investitura del ducato d'Angiò e una pensione annua**

**agosto: Consalvo di Cordova inviato di Ferdinando di Spagna assalta la Puglia dove vengono prese d'assalto Manfredonia e Taranto**

**agosto-settembre: Alla fine dopo un po' di tempo Manfredonia cede agli spagnoli**

**settembre: Taranto con dentro il principe Ferdinando, figlio di Federico I di Napoli, resiste agli spagnoli**

**settembre circa: Consalvo di Cordova giura il patto sull'Ostia di lasciare libero Ferdinando in caso egli ceda Taranto senza apporre ancora resistenza.**

**settembre circa: Taranto cede a Consalvo. Ferdinando parte in esilio per la Spagna.**

**agosto: Tutte le famiglie filo-napoletane vengono private dei loro possedimenti**

**- I Colonna vengono privati dei loro feudi**

**- I Piccolomini sono spogliati della contea di Celano**

**settembre circa: I Francesi restaurano a Celano il vecchio Ruggero IV Acclozamora,**

**dicembre: In questo momento il regno di Napoli dopo la caduta della dinastia regnante dei**

**Trastamara di Napoli è diviso in due con  
Abruzzo, Campania, Molise e Calabria sotto i  
francesi e Puglia, Basilicata sotto gli spagnoli**

---

**1502**

**1502: Papa Alessandro VI appoggia le scorrerie  
del figlio Cesare nella costruzione di un suo  
staterello in Romagna**

**1502 aprile: Il re Luigi XII conferisce a Giovanni  
Giordano Orsini, figlio di Virginio Orsini, il  
ducato di Tagliacozzo e Albe, e la baronia del  
Corbaro.**

**1502: Ruggero Acclozamora continua a tenere  
Celano.**

**1502 15 novembre: Luigi XII conferma in un  
nuovo diploma quanto da egli stabilito in merito  
alla proprietà del ducato di Tagliacozzo.**

**1502: Muore Ruggero IV Acclozamora.**

**1502: A Celano tornano i Piccolomini con  
Alfonso I**

**1502: Lo stallo per il controllo del regno di  
Napoli non può andare avanti a lungo**

**1502 agosto circa: Battaglia di Barletta. Primo scontro militare per il controllo del regno napoletano fra francesi e spagnoli. Vincono gli spagnoli sostenuti da uomini italiani.**

---

**1503:**

**21 aprile: Gli spagnoli battono nuovamente i francesi a Secinara e occupano interamente la Calabria**

**28 aprile: Battaglia di Cerignola. I spagnoli battono nuovamente i francesi assicurandosi il controllo di buona parte del regno napoletano**

**16 maggio: Gli spagnoli entrano a Napoli**

**maggio: I francesi hanno ormai solo il controllo della parte alta della Campania e del basso Lazio**

**1503: I Colonna ritornano in possesso del ducato di Tagliacozzo e Albe**

**1503: Muore Il conte di Celano Alfonso I. Gli succede il figlio di 4 anni Alfonso II, che viene messo sotto reggenza.**

**29 dicembre: Battaglia di Garigliano. Gli spagnoli cacciano definitivamente i francesi dal**

**regno napoletano battendoli sul Fiume Garigliano.**

---

## **EPOCA MODERNA:**

**1504-1915**

---

**1504**

### **1504: ACCORDO DI LIONE**

**-Francesi e Spagnoli giungono presso Lione ad un accordo riguardo la spartizione dell'Italia.**

**- L'accordo prevede la rinuncia della Francia al Sud Italia in favore della Spagna, mentre quest'ultima rinuncia al Nord Italia in favore della Francia.**

**- Il regno di Napoli diventa spagnolo**

**- Nella Marsica, i Colonna, avendo appoggiato nella lotta gli spagnoli, si vedono riconfermati i territori marsicani del Ducato di Tagliacozzo, avuti qualche anno prima con i decreti reali.**

**- Gli Orsini sono costretti a rinunciare definitivamente al controllo della Marsica**

---

**1504: La famiglia Colonna, uscita vincitrice dal confronto con gli Orsini, domina la Marsica occidentale con il possesso dei ducati di Tagliacozzo, Albe, e della baronia di Carsoli, allo stesso tempo controlla la Marsica sud orientale grazie all'assegnazione della Baronia della Valle Roveto.**

**1504: FABRIZIO COLONNA è ormai stabilmente il primo duca di Tagliacozzo (Albe è ormai un piccolo villaggio inglobato nel grande ducato di Tagliacozzo).**

**- Napoli a inizio 500 è declassato a vicereame. Il vicerè di Napoli è a sua volta una carica importante rivestita dalla nobiltà più importante del regno. Ebbene fra le poche famiglie che possono vantarsi del titolo vicereale compaiono anche i Colonna.**

**- La Marsica sotto gli spagnoli risulta divisa fra il ducato di Tagliacozzo diretto dai Colonna e la contea di Celano sorretta dai Piccolomini.**

**- L'intero territorio marsicano rappresenta, più in generale, il confine nord del vecchio regno napoletano con lo Stato Vaticano.**

**- Essendo ora il regno di Napoli parte del Regno di Spagna, la Marsica rappresenta da adesso terra di confine fra Spagna e Stato della Chiesa.**

**1504: I Colonna con la carica di vicerè di Napoli e i vari territori che possiedono a cavallo tra Lazio e Abruzzo, riescono a costituire uno stato nello stato, che ufficialmente è territorio dipendente da due stati sovrani, il Regno di Spagna e lo Stato della Chiesa, ma in realtà con il re di Spagna a Madrid, i territori soggetti ai Colonna sono di fatto indipendenti**

**Per cui in questo contesto i Colonna costituiscono un'eccezione, avendo al loro servizio un territorio così vasto.**

**1504: Il territorio del ducato di Tagliacozzo comprende i paesi di Tagliacozzo, Celle, Albe, Oricola, Carsoli, Rocca di Botte, Pereto, Colli, Tremonti, Rocca Cerro, Verucchio, Cappadocia, Petrella, Pagliara, Castella Fiume, Corcumello, Cese, Scurcula, Poggio, S. Donato, Scanzano, S. Maria, Castelvechio, Torano, Marano, Tusco, Spedino, Corvaro, Castelmanoardo,,**

**Sant'Anatolia, Rosciolo, Magliano, Paternò, Avezzano, Luco, Canistro, Civitantino, Cappelle, Capistrello, Magliano, Pescocanale, Civitella, Meta, Reverate e Roccavivi. Il ducato di Tagliacozzo a sua volta viene a far parte dei territori dei Colonna.**

**- La baronia di Carsoli comprende tutta l'area di Carsoli.**

**- La baronia della Valle Roveto comprende tutta la zona suddetta.**

**A sua volta la Marsica dei Colonna s'inquadra negli enormi possedimenti che la famiglia ha tra il Lazio e la Campania. Quindi si trova a gestire un territorio che attraversa i due stati dello stato della Chiesa e del regno di Spagna. Con questa situazione i Colonna, rappresentano un anello di congiunzione importante nel centro Italia. Per questa loro situazione vengono anche nominati vicerè di Spagna nel sud Italia, ottenendo in questo modo molti privilegi, che fanno divenire i possedimenti di questa famiglia uno stato in due stati.**

**- L'altra parte della Marsica comprende la contea di Celano retto dai Piccolomini.**

**1504: Fabrizio I è nominato da Ferdinando V di Castiglia primo comandante di tutto l'esercito spagnolo in Italia. In seguito diventerà anche vicerè d'Abruzzo e Gran Contestabile del Regno.**

**1504: Il papa manda alla contessa di Celano Giovanna d'Aragona la bolla nella quale viene chiesta l'edificazione del complesso di S. Maria Valleverde**

---

**1509 circa: Fabrizio Colonna dà il suo assenso a papa Giulio II per una riconciliazione formale con gli Orsini.**

---

**1511: Le famiglie Colonna e Orsini si riconciliano dopo anni di aspre lotte. Per l'occasione viene coniata una moneta a ricordo del fausto evento.**

---

**1528: Gli Orsini, non avendo digerito la perdita della Marsica Occidentale, assaltano la Contea di Tagliacozzo, sconfiggendo le forze dei Colonna presso Magliano dei Marsi.**

**Poco dopo invadono la Piana di Carsoli riprendendosi l'intero territorio in modo violento.**

**In questa circostanza si svolge la Battaglia di Oricola.**

### **1528: Battaglia di Oricola**

**- Le truppe orsine assaltano il paese di Oricola. La maggior parte della popolazione cerca rifugio nel castello, ma solo poche centinaia riescono ad accedervi, il resto si rifugia nella chiesa locale.**

**Qui le truppe orsine, dopo aver distrutto il paese, assaltano la locale chiesa massacrando in modo cruento tutte le persone, che sono nello stabile.**

**Gli unici abitanti del paese, che si salvano, sono le 300 persone che si erano rinchiusi nel castello, e che poi ricostruiscono il paese.**

**In questa circostanza il castello di Oricola si dimostra essere non solo un sicuro rifugio per chi vi sta dentro, ma anche un sicuro punto di riferimento militare per l'intera area carseolana.**

---

**1528-57: Gli Orsini controllano la Baronìa di Carsoli**

---

**1557: I Colonna si riorganizzano e riprendono il territorio di Carsoli riassoggentandolo in modo definitivo.**

**In questa circostanza i Colonna tornano ad Oricola, ora di parte orsina, e distruggono il paese uccidendo molte delle persone, che parteggiano per la famiglia locale.**

**In seguito a tale evento il paese di Oricola fatica a riprendersi come numero di residenti.**

---

**1600-90: Il paese di Oricola supera indenne il flagello delle epidemie e ciò per la sua posizione salubre, che impedisce al morbo di attaccare.**

**Oricola sorgendo su un colle, è immerso in un'aria salubre e ventilata, che impedisce ai morbi di attecchire, consentendo agli abitanti di sopravvivere.**

---

**1714**

**1714: Nel ducato di Tagliacozzo-Albe muore Filippo I. Gli succede il figlio Fabrizio II**

**1714: In base al trattati internazionali di Utrecht e Rastadt (che pongono termine alla guerra di**

**successione spagnola) il sud Italia (e quindi anche l'Abruzzo) passa con l'esclusione della Sicilia, a far parte dello stato austriaco.**

**1714-38: Durante il periodo austriaco il ducato di Tagliacozzo-Albe inizia una timida ripresa economica, testimoniata da una certa crescita della popolazione e da un miglioramento dell'agricoltura e delle condizioni igienico-sanitarie.**

**1714: Continua sotto gli austriaci, la forte tassazione dei ceti più deboli nei vari feudi del sud Italia.**

---

**1720: La popolazione dell'area carseolana nonostante la politica fiscale e vessatoria dei Colonna, si sente a loro molto legata e la stessa cosa avviene nei confronti dei governi che si succedono al comando del regno napoletano**

---

**1730: L'arciprete Michelangelo De Vecchis di Oricola va a macinare il proprio grano al Fucino anzichè a Carsoli (proprietà dei Colonna). I Colonna per questo atto lo arrestano e mettono in carcere.**

---

**1733: Si apre in Europa la Guerra di Successione Polacca**

---

**1738: Finisce la Guerra di Successione Polacca**

**1738: Trattato di Vienna**

**- Il trattato firmato a Vienna pone fine alla guerra di Successione Polacca.**

**- In base al trattato per quanto riguarda la parte italiana vediamo che l'Austria cede a Carlo di Borbone, figlio del Re di Spagna la proprietà del Sud Italia. In base all'accordo il Sud Italia insieme alla Sicilia vengono a ricostituire il Regno di Napoli, con re Carlo di Borbone con il nome di Carlo IV.**

**- L'Abruzzo torna ad essere il confine settentrionale fra il nuovo regno napoletano e lo Stato della Chiesa.**

---

---

**1740: Muore Carlo VI imperatore del S-R-I e arciduca d'Austria. In Austria gli succede la**

**figlia Maria Teresa che aspira anche al trono imperiale.**

**1740: Sul trono imperiale sale Carlo di Baviera con il nome di Carlo VII**

**- Si accende la guerra di successione austriaca**

**- Maria Teresa è sostenuta dall'Inghilterra hannoveriana e dai Savoia, mentre Carlo VII è sostenuto dalla Prussia, dalla Sassonia e dalla Francia.**

---

**1748: Finisce la Guerra di Successione Austriaca**

**1748: Trattato di Aquisgrana tra le potenze europee che conclude la guerra di successione austriaca.**

**- Il trattato per l'Italia significa il riassetto del paese con i vari troni dei vari staterelli italiani suddivisi fra i parenti della dinastia Borbone di Spagna e la nuova dinastia Asburgo-Lorena d'Austria.**

**- Il regno di Napoli vede la riconferma del trono a Carlo di Borbone-Spagna che fonda la nuova**

**dinastia dei Borbone di Napoli in seguito chiamati Borbone-Due Sicilie.**

**- In questo quadro l'Abruzzo si riconferma confine fra regno napoletano e stato papalino.**

---

**1755: muore il duca dei Marsi Fabrizio II e gli succede il figlio Lorenzo II.**

---

**1759: Abdicazione di Carlo IV di Borbone di Napoli, che diventa nuovo re di Spagna come di Carlo III. Sul trono di Napoli arriva il figlio Ferdinando con il nome di Ferdinando IV.**

---

**1779: Muore il duca dei Marsi Lorenzo II. Gli succede il figlio Filippo III che sarà l'ultimo duca dei Marsi**

---

**1790-99: Gli anni 90' del secolo XVIII sono il periodo della rivoluzione francese e del suo espandersi con le sue idee di libertà e uguaglianza in tutta Europa. Tali idee vengono portate avanti dai Francesi con le loro guerre a**

**scapito degli stati confinanti, compresi gli stati italiani.**

**Alla fine degli anni 90' i Francesi arrivano anche nel sud Italia e il governo borbonico si trova a doversi difendere dalla minaccia francese.**

**1790-93: Nel Fucino i borbonici fanno diversi interventi di ripulitura degli argini e dello scolo verso la vecchia galleria romana.**

---

**1798**

**15 febbraio I Francesi invadono Roma e proclamano la repubblica. Il papa fugge.**

**Febbraio: Nel regno di Napoli l'esercito borbonico si prepara alla guerra contro i Francesi.**

**24 novembre: Il generale austriaco Mack al comando dell'esercito napoletano dopo essere rimasto in attesa di eventi per diversi mesi, decide di intervenire e attacca Roma scacciando temporaneamente i Francesi dalla città.**

**novembre: I Francesi si riorganizzano e da Civita Castellana contrattaccano i napoletani scacciandoli da Roma e riprendendosi la città.**

**Dicembre: I Francesi respingono sempre più indietro i Napoletani costringendoli a rientrare nel regno di Napoli.**

**- Le truppe borboniche male addestrate e poco equipaggiate, pur affiancate da bande di briganti esperti come Frà Diavolo (Michele Pezza), Mammone (Gaetano Mammone di Sora) non possono far altro che indietreggiare davanti ai più forti francesi.**

**8 dicembre: Re Ferdinando IV lancia dal suo quartier generale un proclama di resistenza alla popolazione abruzzese. Il proclama viene divulgato alla popolazione tramite i preti. Il proclama dice:**

***" Nell'atto che io sono qui nella capitale del mondo Cristiano a rimettervi la nostra sacrosanta religione, che coloro, i quali dicono sempre di voler rispettare, hanno distrutta e rovesciata dal fondamenti, i Francesi, coi quali ho fatto di tutto per vivere in pace, minacciano di voler penetrare nel regno per gli Abruzzi.***

***Io accorrerò tra breve con un forte numeroso esercito a difendervi, ma intanto armatevi e opponete all'inimico, nel caso abbia l'ardimento di passare i confini, la più valida e coraggiosa***

***difesa. Armatevi e correte contro di lui sostenete la vostra religione, sostenete il vostro padre e re, che espone per voi la propria vita, e ch'è pronto a sacrificarla per la vostra difesa e per conservare a voi quanto avete di più caro, la religione , l'onore delle vostre mogli, sorelle, la vostra vita e la vostra roba.***

***Ricordatevi, miei cari Abruzzesi, che siete Sanniti, e che avete tratto dai Comandanti Militari e Regi Ministri, come ribelle alla Corona e nemico di Dio e dello Stato. Chi ha il coraggio non sarà mai vinto da che hanno dimostrato la più vergognosa timidezza. Pensate che voi avete a difendere il proprio paese che la natura stessa difende con le vostre montagne, dove nessuna armata si è mai avanzata senza trovarvi il sepolcro.***

***Pensate Abruzzesi che voi nelle vostre Provincie siete settecentomila abitanti e che non dovete lasciarvi soggiogare da qualche migliaio di nemici, Voi che più di ogni altro avete dovuto vedere lo stato di miserie nel quale sono i Romani. L'inimico - ha tolto tutto niente non gli resta che la propria disperazione e la fiducia che hanno in Dio e in Me.***

***Coraggio bravi Sanniti, coraggio, Paesani miei, armatevi correte sotto i miei stendardi, unitevi sotto capi militari, che sono ne' luoghi più vicini a voi, accorrete con tutte le vostre armi invocate Iddio, combattete e siete certi di vincere."***

**Con un proclama di questo tipo Ferdinando Borbone fa colpo sui suoi sudditi suscitando in loro il senso dell'onore e dei sacri confini. Così abbiamo molti uomini che aderiscono all'appello reale e immediatamente passano ad arruolarsi ed organizzarsi in bande paramilitari dette sanfediste cioè della Santa Fede.**

**Dicembre: A comandare momentaneamente i vari braccianti e gente del popolo che si arruola, vi sono Giuseppe Salomone di Barisciano e il bandito Giuseppe Pronto d'Introdacqua, il quale quest'ultimo, latitante, astutamente s'inserisce con la sua banda nelle truppe reali, che vengono regolarmente inseriti nell'esercito, e successivamente anche promossi. Giuseppe Pronto diventa prima colonello e poi Brigadiere Generale.**

**Riguardo alla popolazione marsicana che si arruola nelle bande contro i francesi, vi sono**

- Masse di gente da Magliano dei Marsi capitanate da Angelo Maria Petricca, già militante nel disciolto esercito.**
- Masse di gente da Avezzano, comandate da Matteo Novelli, che riesce ad arruolare uomini anche da Cappelle, Celano e Capistrello.**
- Masse di gente da Scurcola, sotto il comando di Padre Domenico Iacobucci di Aielli, a cui si aggiungono genti da Rieti condotte dal parroco di Sambuco (Borghese) Vincenzo Micarelli.**

**Queste genti sono assorbite nelle forze comandate da Giuseppe Salomone e questi prendono parte a diversi scontri avvenuti all'Aquila contro i Francesi e presso Tagliacozzo al confine con lo Stato della Chiesa.**

**16 dicembre: I Francesi giungono nel regno napoletano a l'Aquila, qui assaltano l'intero territorio aquilano e il resto d'Abruzzo.**

**Dicembre: Ci sono scontri fra Abruzzesi e Francesi a L'Aquila, Tagliacozzo e in altre località abruzzesi. I Francesi nonostante la fiera resistenza della popolazione abruzzese ha la meglio e arriva in poco tempo a controllare l'intero territorio regionale.**

---

**1799:**

**Gennaio: I Francesi dilagano in tutta la Campania e nel resto del Sud Italia.**

**21 Gennaio: I Francesi espugnano Napoli e proclamano la nascita della Repubblica Partenopea.**

**6 febbraio: A Cerchio gli amministratori comunali eleggono Gianfranco D'Alessandro e Francesco Saverio Ricci capitani della locale massa, ovvero capitani del locale esercito antifrancese.**

**Febbraio: Nei vari paesi abruzzesi continua la rivolta antifrancese, ciò spinge l'esercito francese ad intervenire mandando due armate una capitanata dal gen. Duhesme che veniva dalle Marche e l'altra del gen Lemoine che penetra in Abruzzo dall'Umbria.**

**Febbraio: Nicola Panecaseo di Cerchio assalta a Celano, con altri due uomini, una pattuglia francese. Nell'assalto un militare francese è ucciso e altri due sono feriti**

**Febbraio: In seguito a questo fatto viene convocato dal locale comandante francese un**

**consiglio di guerra che delibera l'assalto a Cerchio per vendicare il misfatto arrecato dal capo banda che era di nascita di Cerchio**

**Febbraio: Gli abitanti di Cerchio saputo del misfatto e della vendetta che i francesi vogliono compiere chiedono la grazia alla SS. Vergine delle Grazie affinché risparmi il paese dalla rappresaglia francese.**

**Febbraio: I Francesi giungono nel comune di Cerchio, con aria ardimentosa, ma vedendo la popolazione supplichevole di clemenza, decidono di desistere dalla violenza contro il paese e decidono di punire solo la famiglia del capobanda.**

**Marzo: I francesi varano una riforma amministrativa del regno napoletano.**

**- La Marsica, rimanendo nell'ambito dell'Abruzzo Ulteriore II, viene dapprima inserita nel dipartimento del Sangro, quindi spostata nel dipartimento del Pescara. Successivamente si assiste all'inizio alla divisione del territorio marsicano in quattro capi-cantone, quello di Celano, Carsoli, Scurcula e Tagliacozzo. Infine la stessa Marsica viene elevata in dipartimento prendendo il nome di dipartimento del fucino.**

**Marzo: La Marsica come nel resto della Repubblica Partenopea, si ha una forte tassazione fiscale da parte francese.**

**La popolazioni locali contro queste imposte si rivoltano fin da subito aumentando nel loro animo la contrarietà al nuovo governo. Ciò spinge molte persone a diventare briganti ingrossando le bande di Frà Diavolo, di Gaetano Mammone, di Giovanni Salamone e di altri briganti, le cui azioni di lotta, vengono sostenute dall'avanzata delle truppe del cardinale Fabrizio Ruffo che vengono riprendendo il controllo dell'intero territorio napoletano.**

**Marzo-maggio: Gli abruzzesi ad inasprire la lotta, creando molti problemi al nuovo governo.**

**Marzo-Aprile: Due ufficiali francesi sono uccisi a Tagliacozzo**

**6 maggio: Ad Oricola si svolge una piccola battaglia fra Francesi e Abruzzesi.**

**Maggio: Prosegue con gran forza la ripresa del regno napoletano da parte delle truppe del generale Ruffo. Ciò impone la ritirata dei Francesi da vaste aree del paese**

**13-14 giugno: I Francesi si ritirano. Cade la Repubblica Partenopea. Ferdinando IV torna sul trono napoletano. Rinasce il Regno di Napoli.**

---

**1800: I francesi perdono a Novi Ligure e vengono definitivamente cacciati dall'Italia in questa prima ondata.**

**1800: Il Lago Fucino torna a salire**

---

**1802: In quest'epoca così amara il paese di provienienza è considerato come una città-stato. In pratica la maggior parte dei popoli abruzzesi in quest'epoca sta quasi sempre in paese, uscendo raramente da questo e quindi conoscendo poco degli accadimenti dell'Italia. A ciò bisogna aggiungere che pur essendovi giornali e libri nel paese, pochissima gente sa leggere e scrivere e quindi rimane all'oscuro di tutto.**

**In questo quadro di analfabetismo estremo, nei paesi vi sono tre categorie di persone: 1) i possidenti, 2) gli artisti, 3) i poveri.**

**- I Possidenti: sono coloro che dispongono di piccole proprietà. A questa categoria appartengono il medico, l'avvocato, il notaio, il**

**farmacista, il veterinario, il prete, il maestro, la levatrice.**

**- Gli Artisti: sono le persone che svolgevano un'arte, ovvero il falegname, il fabbro, il sarto, il calzolaio, il barbiere.**

**- I Poveri: infine sono tutte quelle persone, dette anche ciarlotti, che non hanno nulla vivendo in quasi sempre in una baracca, sprovvista a volte anche di camino, a volte improvvisato in un angolo della casa dove la canna fumaria era solo il buco di un soffitto.**

**L'unica ricchezza che essi dispongono sono i figli, che nella maggior parte dei casi lavora tutto l'anno per i proprietari, guadagnando poco e niente per se e la numerosa famiglia.**

**In questo quadro è molto difficile che attecchiscano ideali veri e sinceri. Invece è molto più facile trovare corruzione e maleaffare, spesso unico mezzo di sussistenza per se e i propri cari. Spesso poi quando ci si trovava davanti a capovolgimenti politici così grossi molta gente sperava e sognava che parteggiando per l'una o l'altra parte si sarebbe potuta sistemare garantendosi un'avvenire dignitoso**

---

**1803: Il Livello del Lago Fucino risale tornando a minacciare i paesi circostanti.**

**- Il Lago Fucino ora fa paura e le popolazioni rivierasche temono nuovi disastri.**

---

**1804: Con l'Editto di Saint Cloud si pone fine alla sepoltura dei morti nelle chiese del paese e si procede a seppelirli in cimiteri vicini a essi.**

---

**1806:**

**1806: I Francesi però non si scoraggiano, e nel giro di qualche anno ritornano alla carica, riuscendo a riconquistare sotto il comando di Napoleone e dei suoi generali i vari Stati Italiani compreso il regno di Napoli.**

**1806: Nel regno di Napoli i Francesi ritornano nel 1806 e, dopo una breve lotta con l'esercito borbonico, spodestano di nuovo i Borbone, che riparano di nuovo in Sicilia, mentre Napoleone nomina il fratello Giuseppe Bonaparte nuovo re di Napoli.**

**1806: Il nuovo governo francese prova a migliorare la situazione economica del**

**meridione estendendo con nuove leggi, sulla scia dei provvedimenti adottati in Francia, i criteri della rivoluzione francese.**

**1806: Il nuovo governo francese a Napoli abolisce i diritti feudali, che priva la nobiltà locale dei propri feudi.**

**Nel caso della regione marsicana abbiamo la fine del potere feudale dei Colonna nel ducato dei Marsi e quello degli Sforza-Cabrera-Bodavilla nella contea di Celano.**

**1806: Viene varata dal nuovo governo napoletano la riforma tributaria**

**2 agosto: Emanazione della riforma amministrativa. l'ex ducato dei Marsi comprende attualmente i seguenti comuni: Albe, Antrosano, Atessa, Avezzano, Canistro, Cappadocia, Cappelle, Carsoli, Castella a Fiume, Castelnuovo, Castelvecchio, Cese, Civitantino, Civitella Roveto, Colle, Corcumello, Corvaro, Forme, Gallo, Luco, Magliano, Manoppello, Marano, Massa, Meta, Morino, Oricola, Orsogna, Paternò, Penna, Pereto, Peschio Canale, Petrella, Poggio S. Filippo, Poggitello, Pretorio, Rapino, Roccavivi, Rocca di Botte, Rocca di Cerro, Rosciolo, San Donato, S. Giovanni, S.**

**Pelino, S. Anatolia, Sante Marie, Santo Stefano, Scanzano, Scurcola, Sorbo, Spedino, Tagliacozzo, Trasacco, Tornereccio, Tre Monti, Tubione, Villa Romana, Villa Sabinese, Villa S. Sebastiano. In base alla riforma amministrativa tutti questi paesi furono riconosciuti comuni con amministrazione propria**

---

**1807 3 aprile: emanazione della riforma giudiziaria**

**1807: Dalla relazione di monsignor Rossi Trasacco conta 737 persone abitanti.**

**1807: Continua a salire il livello del Lago Fucino compiendo diverse inondazioni nella zona.**

---

**1808:**

**1808: Gioacchino Murat (cognato di Napoleone) sostituisce Giuseppe Bonaparte, quale nuovo re di Napoli**

**1808: Il distretto di Città Ducale viene frazionata. Da questo frazionamento nasce il distretto di Avezzano**

**13 febbraio - 7 agosto: In base ad alcuni decreti emessi dal governo di Murat vengono soppressi 30 ordini e liberate 1300 case di frati.**

**1808-14: Gli immobili tolti al ceto monacale finiscono a speculatori o fiduciari governativi.**

---

**1809-11: Il nuovo sovrano procede a un riordino amministrativo del regno, che viene reso esecutivo nel 1811.**

---

**1810: Il morbo del morbillo colpisce Trasacco mietendo morti tra i bambini. Si contano 24 bambini morti di morbillo**

**1810 27 agosto: La commissione feudale stabilisce l'inesistenza di qualunque diritto di proprietà e di utilizzo del precedente sistema feudatario riguardo alla montagna di Pereto conosciuta sotto la denominazione "quattro quarti di Pereto". Tale montagna è dichiarata patrimonio del comune di Pereto.**

**1810: Il comprensorio di Civitella Roveto viene a comprendere in questo momento i paesi di Castellafiume, Canistro, Meta, Pescocanale. In generale il comune comprende 3578 abitanti.**

**Di cui 1033 a Civitella Roveto, 377 a Meta, 1026 a Castellafiume, 169 a Pescocanale, 608 a Canistro e 365 a Pagliara.**

---

**1811: L'intendente dell'Aquila traccia un nuovo piano di circoscrizione per la sua provincia. Tale piano viene inglobato nella legge del 4 maggio 1811.**

**4 maggio: Il governo Murat vara un riordino amministrativo del regno napoletano che interessa tutte le zone del regno.**

**- Nella Marsica si registrano alcuni accorpamenti come i paesi di Forme, Antrosano, Albe, San Pelino, Castelnuovo e le Due Masse che vengono a formare un unico comune con capoluogo Massa d'Albe.**

**- Nella Piana del Cavaliere i centri di Pereto, Rocca di Botte e Oricola vengono a formare un unico comune con centro amministrativo il paese Pereto.**

**1811: Civitella Roveto viene staccata dal mandamento di Sulmona e passa sotto il mandamento di Avezzano.**

**- Civitella Roveto anche sotto il mandamento di Avezzano si trova nell'Abruzzo Ultra con capoluogo L'Aquila.**

---

**1814**

**1814: Napoleone viene sconfitto dalle armate europee e condannato all'esilio sull'isola d'Elba.**

**1814: Le varie potenze europee si riuniscono in congresso a Vienna per ridisegnare l'Europa politica dopo l'avventura napoleonica.**

**- Nel Congresso di Vienna si decide per l'Italia di ripristinare, seppure con qualche cambiamento, i vecchi stati prima di Napoleone.**

**- Per il regno di Napoli tuttavia è deciso di mantenere sul trono Murat, poichè esso ha aiutato nella coalizione antifrancesa tradendo di fatto Napoleone che lo aveva posto sul trono di Napoli nel 1808. Questo stato di cose crea un notevole imbarazzo tra i regnanti europei.**

---

**1815**

**1815: Napoleone fugge dall'isola d'Elba e torna con una mossa spregiudicata sul trono francese,**

**ripristinando se stesso quale imperatore dei francesi.**

**1815: il re di Napoli Murat con un nuovo voltafaccia torna ad appoggiare Napoleone, schierandosi contro le potenze europee che lo avevano precedentemente accettato.**

**18 giugno: Battaglia di Waterloo.**

**- Napoleone è sconfitto definitivamente dalle potenze europee**

**- Napoleone viene condotto poco dopo sull'isola di S. Elena in mezzo all'oceano Atlantico**

**Giugno: A Napoli il Congresso di Vienna detronizza Gioacchino Murat e restaura i Borbone nella persona del vecchio re Ferdinando IV.**

**- Il Regno di Napoli diventa Regno delle Due Sicilie e Ferdinando IV di Napoli diviene Ferdinando I re delle Due Sicilie.**

**1815: Gioacchino Murat tenta di tornare al potere, ma riconosciuto dai militari viene catturato e fucilato.**

**1815: Le acque del Lago Fucino continuano a fare danni con continui allagamenti nei paesi**

**rivieraschi, ma soprattutto continuano a crescere ad un livello mai visto prima.**

**1815: Il nuovo governo napoletano conferma molte delle novità amministrative introdotte dal precedente governo di Murat, tra le quali l'abolizione della feudalità e del regime doganale presente nel tavoliere delle Puglie. Ciò comporta per la popolazione abruzzese una tassa ogni volta che viene condotta la transumanza.**

**1815: Il governo napoletano oltre a confermare diverse riforme dei francesi si trova a doverne completare altre, tra cui la riforma amministrativa.**

**1815: A Carsoli e nel resto della Piana del Cavaliere il ritorno dei Borbone è accolto con gioia in quanto la popolazione li vede come parte della loro storia. In questo momento la popolazione spera in un lento, ma progressivo miglioramento delle dure e difficili condizioni economiche, che negli ultimi anni complice le vicende politiche, la situazione del Lago Fucino e le condizioni atmosferiche ha visto decrescere molto l'economia del territorio.**

**1815-20: Gli abitanti di Pereto, Rocca di Botte, Oricola chiedono a più riprese al governo alcuni aggiustamenti per le frazioni, che sono già previste nella legge.**

---

**1816**

**1 maggio: Il governo napoletano completa la riforma amministrativa iniziata sotto il governo di Murat.**

**- Viene creata la Provincia Abruzzo Ulteriore II con capoluogo l'Aquila. La suddetta provincia viene divisa in 4 distretti. Il distretto dell'Aquila, il distretto di Avezzano, il distretto di Sulmona, il distretto di Cittaducale. Ognuno di questi distretti comprende a sua volta i circondari. Nel caso di Avezzano i circondari compreso il suo sono sette che divengono otto con il nuovo circondario di Trasacco.**

**Distretto di Avezzano comprende: 1) Circondario di Avezzano 2) Circondario di Carsoli 3) Circondario di Celano 4) Circondario di Civitella Roveto 5) Circondario di Gioia dei Marsi 6) Circondario di Pescina 7) Circondario di Tagliacozzo 8) Circondario di Trasacco**

**1816: Con i provvedimenti amministrativi del 1811 Avezzano assurge al ruolo di centro principale della Marsica.**

**1816: Per gli abruzzesi i nuovi provvedimenti introdotti dal governo napoletano (l'abolizione della feudalità e del regime doganale presente nel Tavoliere delle Puglie) significano una rivoluzione sociale cui la popolazione non riesce ad abituarsi. Ma che anzi porta a sommosse popolari specie nella valle del Tigno fino alle falde della Maiella.**

**1816: Le acque del Fucino tornano a gonfiarsi e a straripare producendo danni molto consistenti, più di quelli già fatti in passato.**

**- Per questa nuova alluvione si registrano danni enormi a Luco, dove le acque del Lago Fucino invadono il paese, ci sono anche morti.**

**- L'alluvione del Fucino produce immani danni in tutti i paesi rivieraschi specie San Benedetto, Trasacco e Ortucchio, che mai come in questa occasione risulta un'isola.**

**- L'alluvione del 1816 del Fucino è sicuramente la più cruenta degli ultimi 2000 anni, per l'alto numero di danni e vittime, ma soprattutto per l'alto livello raggiunto in pochissimo tempo.**

---

**1817**

**1817: La popolazione del Fucino chiede con urgenza al re d'intervenire per sistemare il lago vera nota dolente di un popolo gravemente danneggiato da questo.**

**1817: Il governo napoletano invia ispettori per verificare la situazione del lago**

**1817: Il governo napoletano vara alcuni provvedimenti per alleviare la situazione economica in Abruzzo tenta di venire incontro a questi problemi attraverso una serie di provvedimenti - - Ripristino parziale del regime doganale nel Tavoliere**

**- Spostamento all'Aquila della Gran Corte e del Real Liceo, ossia le supreme istituzioni regionali giudiziaria e scolastica. Con questo provvedimento L'Aquila assurge implicitamente al ruolo di capoluogo di regione.**

**1817: Grave carestia in corso in Abruzzo e specialmente nella Marsica.**

**- A causa del problema del lago e del clima particolarmente duro con i raccolti che non**

**vanno, un quarto della popolazione marsicana muore.**

**1817: La grave crisi economica spinge la popolazione abruzzese a ripiegare su se stessa cercando via di sostentamento estreme. In questo periodo si registra una certa crescita del brigantaggio, agricoltura e pastorizia vengono maggiormente sfruttate come attività, la stessa cosa riguarda la pesca del lago anche se tutti i risultati si rivelano di scarso effetto.**

---

**1818: Nel regno di Napoli nasce la Carboneria, che si espande in tutte le sue provincie compresa la Marsica.**

**- A Oricola le riunioni della Carboneria locale avvengono a casa di Gaetano Laurenti.**

**1818: La relazione sul lago richiesta da Napoli, conferma la grave situazione in atto con una recrudescenza delle acque del lago notevolmente aumentata nell'ultimo periodo.**

**1818: Il governo napoletano reagisce varando interventi di urgenza intorno alla vecchia galleria di scolo romana.**

**1818-20: La ventata rivoluzionaria francese immessa nell'animo italiano inizia a dare i primi frutti.**

**- Nascono gruppi di giovani italiani per lo più di stirpe nobile, che si iniziano ad organizzare contro il governo austriaco dando vita ai primi movimenti carbonari.**

**Questi movimenti hanno come obiettivo di liberare l'Italia dalla dominazione straniera.**

**1818-20: La carboneria seppure all'inizio in modo superficiale, riesce ad attecchire anche nella Marsica, dove giovani di famiglie nobili e benestanti, organizzano i primi gruppi.**

**Con il tempo questi gruppi crescono e contribuiscono a rafforzare gli altri gruppi carbonari sparsi per il regno borbonico. In questo caso i Borbone non vengono più visti come parte del sistema, ma come elemento estraneo da abbattere.**

---

**1819-25: Vengono fatti lavori di ripulitura in prossimità della vecchia galleria di scolo romana.**

**- Tuttavia per il momento mancano lavori di progettazione per risolvere il sempre maggiore problema della recrudescenza delle acque fucensi.**

## **1819: 1 CENSIMENTO NEL REGNO DELLE DUE SICILIE.**

---

**1820-21: Moti carbonari nel regno di Napoli. Gli austriaci intervengono a difesa del governo napoletano. Tra i carbonari più attivi nei moti ci sono proprio giovani provenienti dalla Marsica. Il governo napoletano con l'aiuto degli austriaci respinge l'attacco carbonaro e restaura l'ordine precedente. Le truppe austriache invadono l'Abruzzo nel 1820.**

---

**1824: Le montagne abruzzesi tornano ad essere dopo alcuni anni di calma, territorio privilegiato dei briganti.**

**- La zona intorno a Carsoli pullula di briganti che compiono molti episodi di ruberie e aggressioni.**

**- Molte zone di dell'Abruzzo interno come Cerchio, Luco e altri centri, vedono aumentare in modo importante il fenomeno del brigantaggio**

---

**1825: Muore il vecchio re Ferdinando I Due Sicilie ( IV di Napoli). Gli succede il figlio Francesco I.**

---

**1826-30: Durante il quinquennio di questo re la situazione socioeconomica del meridione non migliora, anzi si accentua il malessere dovuto anche al sopraggiungere del Colera, vera e propria epidemia che semina la morte fra la popolazione abruzzese e più in generale del meridione. Si registrano a causa di questa epidemia tantissimi decessi che portano ad un verso crollo della popolazione.**

---

**1828: Il Lago Fucino registra un deciso abbassamento del livello del lago e ciò sia per i lavori di ripulitura del vecchio scolo romano, sia per l'abbassamento naturale delle acque fucensi.**

---

**1829-30: Il governo napoletano prova ad intervenire sul lago Fucino con una serie di opere per ariginare almeno in parte le continue inondazioni del lago sulle terre circostanti**

**questo e quindi alleviare le condizioni di vita delle popolazioni. Tuttavia gli interventi si rivelano di scarsa produttività.**

---

**1830: Muore re Francesco I. Gli succede il figlio Ferdinando II**

**1830-35: Ferdinando II imposta una nuova politica di collaborazione fra governo e intellettualità riformista abruzzese per il miglioramento delle condizioni della regione.**

**- Nonostante ciò la Marsica e il resto dell'Abruzzo persiste in una situazione di grande malessere e arretratezza sociale. Questo comporta di riflesso un deciso aumento del fenomeno del brigantaggio in Abruzzo.**

---

**1835-41: Dopo un breve periodo di collaborazione tra monarchia e intellettualità abruzzese, che ha portato alla risoluzione di alcuni problemi, si va verso un esaurimento dei rapporti dovuto alla mancanza di risposte da parte governativa.**

**- Alcuni giovani nobili abruzzesi o figli dell'alta borghesia chiedevano risposte al governo**

**napoletano su alcune grandi questioni riguardanti 1) una maggiore apertura politica da parte del governo e della monarchia, magari con un qualche cambiamento costituzionale, 2) la risoluzione di alcune emergenze sociali come la questione del Fucino.**

**1835-41: La monarchia torna a chiudersi in se portando ad un generale malcontento sociale.**

**Nella Marsica il malcontento risulta dovuto 1) alla persistente crisi economica dei ceti bassi, 2) alla grave questione del Fucino che dopo un periodo di tranquillità torna a salire di livello.**

**La mancanza di aperture politiche e la scarsa risoluzione dei problemi economici e sociali porta ad un ritorno di tensione, che sfocia in due gravi rivolte insurrezionali a Penne (1837) e all'Aquila (1841).**

---

**1842-47: Gli anni successivi al moto dell'Aquila, vedono nella Marsica e nel resto d'Abruzzo un pullulare di moti popolari, soprattutto alle falde della Maiella, nell'alto Sangro e nella conca di Sulmona.**

**- La popolazione stanca della crisi economica e della povertà, manifesta il proprio disagio in modo più sfacciato fino ad esplodere con rivolte popolari contro un governo, ritenuto corrotto ma legittimo, quindi senza la voglia di sostituirlo con un altro.**

**1842-47: Crescita del fenomeno del brigantaggio in Abruzzo**

**1842-47: Continuano le esondazioni del lago del Fucino nei comuni della Marsica.**

**1842: Il Lago Fucino torna ad essere un grave problema per i marsicani. Questi richiedono al re interventi urgenti, ma soprattutto definitivi riguardo le esondazioni lacustri.**

---

**1845: Il Livello del Fucino risale producendo importanti alluvionamenti dei centri abitati rivieraschi**

---

**1847 circa: Il governo napoletano contatta fra altri anche il banchiere Torlonia per sapere se lui è disponibile a partecipare al progetto di bonifica del Fucino**

**1847 circa: Torlonia è favorevole al progetto e vi partecipa da subito comprando una quota della società che si occuperà della bonifica.**

---

**1848:**

**- Gennaio: Nel 1848 inizia una nuova stagione di rivolte che diventano ad un certo punto vere e proprie rivoluzioni. L'inizio di questa stagione di cambiamenti parte dal Regno delle Due Sicilie e precisamente da Palermo, dove un 'insurrezione capeggiata da Rosolino Pilo fa fuggire i soldati borbonici. Qui viene poi formato un governo provvisorio che proclama l'indipendenza della Sicilia da Napoli.**

**La rivolta dilaga anche nella parte continentale del regno, specialmente a Napoli. Non potendo Ferdinando II contare sull'aiuto austriaco a causa del divieto di Pio IX del passaggio sul proprio territorio si vede isolato e costretto a concedere la costituzione seppure intesa in senso conservatrice**

**- 24 Febbraio: Viene promulgata la nuova costituzione nel regno napoletano.**

**- 24 Febbraio: La rivolta sociale dilaga in Francia dove manifestazioni popolari antiorleaniste si trasformano in rivoluzione sociale, che porta nel giro di poco tempo alla caduta del governo degli Orleans che viene sostituita con la proclamazione della 2 Repubblica . Da questo momento prende avvio una vera e propria catena di eventi di rivolte e sommosse popolari in ogni angolo d'Europa con la precisa richiesta di concessione di costituzioni vigenti nei vari stati.**

**- Febbraio: Carlo Alberto promulga la costituzione nel regno di Sardegna, che passa alla storia con il nome di "Statuto Albertino".**

**In Italia le rivolte inizialmente nascono come richiesta di cambiamento per avere più libertà e migliori condizioni economiche, ma ben presto la protesta si trasforma in una vera e propria rivoluzione che si pone l'obbiettivo di liberare la penisola italiana dal governo straniero e dare a essa un unico governo nazionale. A condurre questo primo esperimento di rivoluzione italiana è il regno di Sardegna, dove al suo interno viene prima concessa una costituzione e poi posto esso a paese guida per l'eliminazione dell'influenza del governo austriaco in Italia.**

- **Marzo: Nel regno delle Due Sicilie la concessione della costituzione pacifica la situazione politica che viene portando il regno napoletano ad una pacificazione nazionale a cui il re guarda con favore.**
- **17 Marzo: Venezia si ribella agli austriaci, che si ritirano dalla città**
- **18-23 Marzo: i milanesi si ribellano agli austriaci che vengono cacciati dalla città. Gli austriaci si ritirano nel quadrilatero lombardo da loro fortificato.**
- **21 Marzo: Il duca di Modena è cacciato dalla città**
- **22 Marzo: Il duca di Parma è cacciato dalla città**
- **22 Marzo: i veneziani proclamano la rinascita della Repubblica di Venezia.**
- **23 Marzo: Carlo Alberto approfittando degli eventi nel centro Italia dichiara guerra all'Austria. Moltissimi giovani volontari partono da ogni parte d'Italia per dare manforte all'esercito piemontese.**
- **Marzo: Il granduca di Toscana e il Papa dopo aver concesso costituzioni nei propri stati,**

**sostengono con proprie truppe i piemontesi nella guerra contro gli austriaci**

**1848: Nel corso di questi mesi alcuni comuni della Marsica inviano delle suppliche per il governo assoluto (Jetti, Cronache Marsicane, pg 100)**

**1848: Nei comuni della Marsica ci sono diversi gruppi di persone che lavorano per il cambiamento all'interno del regime borbonico e per l'indipendenza della penisola dal gioco straniero. Ciò avviene anche con la partenza volontaria a sostegno della guerra del Piemonte contro l'Austria.**

**- Aprile: Si tengono a Napoli le prime elezioni per il nuovo parlamento costituzionale. A Napoli la maggior parte del gruppo dei deputati abruzzesi eletti, appartengono alle zone della regione con il più elevato grado di benessere, ciò comporta una formazione e una mentalità sofisticata, che esprime un livello di concezioni e di cultura assai avanzato per il tempo. Tra le figure eletti nel gruppo abruzzese spiccano Giuseppe Devincenzi, Francesco De Blasis, Angelo Camillo De Meis, Emidio Cappelli.**

**- 30 Maggio: I piemontesi battono gli austriaci a Goito e ottengono la resa di Peschiera, una delle roccaforti austriache. Nasce la prima guerra d'indipendenza italiana.**

**- 15 Maggio 1848: A Napoli le elezioni che si sono tenute in Aprile per il parlamento, hanno portato all'elezione persone che vogliono riscrivere la costituzione concessa in febbraio in senso più liberale. Per aumentare la richiesta in questo senso si è generata una forte protesta a Napoli, dove si sono alzate barricate all'interno della città e da cui sono partite fucilate contro le truppe schierate. Questi disordini determinano l'inevitabile reazione regia e quindi lo scioglimento della Camera da parte di Ferdinando II.**

**- Maggio: Ferdinando II ordina al generale Pepe, capo dell'esercito napoletano che sostiene i piemontesi nella guerra d'indipendenza, di ritornare a Napoli per sedare le proteste. Pepe rifiuta e ripara a Venezia**

**- 29 Maggio: gli abitanti dei ducati di Parma e Modena votano l'annessione al Piemonte**

**- 29 Maggio: Pio IX ordina alle truppe papaline presso il nord Italia di far ritorno a Roma.**

**- 30 Maggio: I piemontesi battono gli austriaci a Goito e ottengono la resa di Peschiera, una delle roccaforti austriache. Nasce la prima guerra d'indipendenza italiana.**

**- 15 giugno: Si tengono nuove elezioni ma gli eletti sono in gran parte quelli della passata elezione. Dopo la prima seduta la riapertura della Camera viene rinviata diverse volte di mese in mese fino al 12 marzo 1849, quando viene riaggiornata "a tempo indeterminato". Ferdinando II in seguito ai fatti del 15 maggio decide di intraprendere una risoluta restaurazione assolutistica.**

**- Giugno: Carlo Alberto si annette la Lombardia strappata agli austriaci. Tale annessione produce molto malumore fra i democratici italiani.**

**- Luglio: Gli austriaci si riorganizzano e battono i piemontesi a Custoza. L'esercito piemontese si ritira.**

**- 6 Agosto: Gli austriaci si riprendono Milano**

**- Agosto 1848: Gli austriaci liberano i ducati di Parma e Modena e vi restaurano le vecchie monarchie.**

**- Settembre 1848: Ferdinando pacifica a proprio vantaggio la situazione nel napoletano dopo aver richiamato in patria l'armata napoletana schierata in Lombardia, ed aver sospeso l'attività del parlamento eletto in Aprile. Ferdinando II decide di reprimere con la forza anche il separatismo siciliano. Viene promulgato il decreto reale di Gaeta con il quale Ferdinando avvia la riannessione della Sicilia.**

**- 7 settembre: Ferdinando riprende il possesso della Sicilia grazie alle azioni militari del Generale Carlo Filangeri. Tra le azioni più cruente ricordiamo il bombardamento di Messina che fa guadagnare a Ferdinando l'appellativo di "re bomba".**

**- Ottobre: Nonostante il ritorno delle forze austriache in Italia e la cancellazione delle conquiste democratiche realizzate nei primi mesi dell'anno, le forze democratiche non si arrendono. In Toscana si forma un governo democratico.**

**- Novembre: scoppiano nuovi tumulti a Roma che portano alla fuga di Pio IX.**

---

**1849:**

- **Febbraio: In Toscana il governo democratico porta alla fuga del granduca Leopoldo e alla proclamazione della Repubblica di Toscana**
- **Febbraio: A Roma è proclamata la nascita della Repubblica romana.**
- **Marzo: Carlo Alberto di Sardegna riprende le ostilità contro L'Austria**
- **23 Marzo: Carlo Alberto è sconfitto dagli austriaci a Novara**
- **Aprile: dopo dieci giorni di furiosi combattimenti L'Austria riprende il controllo di Brescia.**
- **Maggio: Leopoldo di Toscana ritorna a Firenze grazie all'aiuto austriaco che era riuscito ad abbattere il governo provvisorio toscano.**
- **Maggio: I francesi provano ad abbattere la repubblica romana, ma vengono respinti dalle truppe garibaldine**
- **Giugno: I francesi provano nuovamente ad abbattere la repubblica romana, ma invano, Garibaldi e le sue truppe riescono ancora a respingere l'attacco.**

**- 30 Giugno: il governo della Repubblica romana si dimette. Poco dopo i Francesi riescono ad entrare a Roma e a far restaurare il papa Pio IX nel suo governo degli stati pontifici.**

**Agosto: Tutti i governanti precedentemente defenestrati dal biennio rivoluzionario sono restaurati nei loro precedenti troni.**

**- Agosto: Ferdinando II opera una dura repressione contro il governo provvisorio riuscendo a porre fine ad ogni iniziativa di separatismo dei siciliani. Tuttavia la repressione borbonica in Sicilia e la sospensione a tempo indeterminato della Costituzione del 1848 e del suo parlamento comporta l'allargamento di un solco fra il governo borbonico e la sua classe dirigente che perdurerà fino alla fine del periodo borbonico.**

**1849-50: Durante questo periodo i 140 monti frumentari della provincia arrivano a distribuire 42.130,01 tomoli di grano, in ordine abbiamo Collelongo (tomoli 474,22), Luco, Pereto (con 300,23 tomoli) e Pescasseroli. (Fonte : ASN - Ministro degli Interni, 1 inv, f. 2263,2 inv, f. 614, 3192, 4718 3 inv. f. 1085 app. 2 f. 1898; stati frumentari).**

---

**1850: Nonostante la dura repressione portata avanti dal re i deputati riformisti abruzzesi si adoperano come possono per ottenere un miglioramento economico per le zone dell'Abruzzo, contribuendo a porre le premesse per lo sviluppo futuro della regione.**

**1850: Un brutto terremoto colpisce l'area del comune di Cerchio causando seri danni al patrimonio architettonico della zona**

---

**1852 25 Aprile: Ferdinando II delle Due Sicilie licenzia un regio decreto.**

**- In questo viene emandata la concessione dello spurgo e del restauro del canale claudiano a una SA napoletana con lo scopo di provare a prosciugare il lago del Fucino. Il compenso successivo per questo lavoro sono la concessione dell'uso delle terre bonificate.**

**1852: Costituzione della società che avrà il compito di prosciugare il lago. La società è costituita dal francese Tommaso Dagiout che s'impegna a realizzare l'opera a condizione che la società diventi proprietaria di tutte le terre prosciugate. L'altra metà del capitale sociale viene messa dal banchiere romano Alessandro**

**Torlonia che decide d'imbarcarsi in un'opera che oltre a dargli notevole rendita futura, gli darà molto lustro.**

**- Nella concessione accordata dal re alla società di Torlonia non sono inserite " le mura e i ruderi di antiche città, gli anfiteatri, i templi, le statue e più in generale tutti gli oggetti di antichità e belle arti di qualunque sorta." Tali reperti qualora ritrovati sarebbero passati sotto la direzione dell'Istituto de Regii Scavi" e all'insigne Real Museo Borbonico.**

**1852: A causa del fatto che nella società figura il banchiere Alessandro Torlonia, con il suo staff straniero, il re Ferdinando è accusato di aver concesso l'opera di prosciugamento a stranieri per scopi personali a vantaggio della propria causa. Tuttavia questa è un'accusa infondata in quanto all'interno della società di Torlonia, figuravano anche il principe di Camporeale e il marchese di Cicerale, in qualità di amministratori della società di Torlonia. Inoltre a Torlonia e Dagiout come azionisti della società compaiono anche i Degas una famiglia di banchieri napoletani.**

---

**1853-54: A causa dei nuovi ingenti finanziamenti, che occorrono alla società per avviare e guidare l'enorme opera, i vari azionisti si ritirano dall'impresa vendendo le proprie quote al banchiere Torlonia.**

**- Alessandro Torlonia si ritrova così unico proprietario e detentore dell'opera di prosciugamento.**

---

**1859:**

**Gennaio: Il Piemonte e L'Italia intera s'incammina verso la 2 guerra d'indipendenza che ha il preciso obiettivo di liberare l'Italia dal gioco straniero e di trasformarla in una nazione unita.**

**Gennaio: Al ricevimento di Capodanno, Napoleone III si rammarica con l'ambasciatore austriaco per le cattive relazioni fra i due paesi. Pochi giorni dopo Vittorio Emanuele II di Sardegna afferma in parlamento di non essere insensibile al grido di dolore che da tante parti d'Italia si levano per chiedere un suo intervento per liberare l'Italia da gioco straniero. Il gioco diplomatico di Francia e Sardegna (alleati da**

**due anni) per provocare la guerra contro l'Austria ha inizio.**

**Gennaio: A consolidamento dell'alleanza fra Napoleone III e Vittorio Emanuele II si celebra il matrimonio fra Clotilde di Savoia, figlia di Vittorio Emanuele, e il principe Gerolamo Bonaparte**

**23 aprile: L'Austria chiede al Piemonte di disarmarsi. Il Piemonte non accetta.**

**27-28 aprile: Le truppe di Napoleone III arrivano in Piemonte a sostegno del re sardo.**

**27-28 aprile: Massa e Carrara si sollevano e chiedono l'annessione al Piemonte**

**29 aprile: L'Austria invade il Piemonte**

**Maggio: Avvengono sollevazioni popolari in Toscana e nei ducati di Modena e Parma dove vengono cacciati i vari regnanti e sostituiti con governi provvisori che chiedono l'annessione al Piemonte.**

**22 maggio: Muore re Ferdinando II Due Sicilie. Gli succede il Figlio Francesco II.**

**4 giugno: Vittoria di Magenta. I franco-piemontesi battono gli austriaci che si ritirano.**

**8 giugno: Napoleone III e Vittorio Emanuele II entrano vittoriosi a Milano**

**Giugno: Francesco II prova a sedare il malcontento nel suo regno attuando una politica liberale. Fra i primi atti del nuovo vi è l'eliminazione politica della vecchia classe dirigente ferdinandea: essa viene sostituita ovunque da personaggi di fede liberale. Nello stesso periodo rientrano in patria gran parte degli esuli che avevano lasciato le Due Sicilie dopo il 1848 per motivi politici, spesso andando ad occupare posizioni nel nuovo governo napoletano. Questo brusco cambio di regime è uno dei principali motivi dell'indebolimento del Regno delle Due Sicilie nei convulsi giorni del 1860: le nuove istituzioni governative si ritrovano in una situazione che richiederà una risolutezza che mancherà completamente in quei frangenti.**

**12-15 giugno: Anche la Romagna si solleva contro lo status quo e proclamano l'indipendenza dallo stato pontificio nonché la richiesta di annessione al Piemonte**

**24 giugno: I Piemontesi battono gli austriaci nelle battaglie di Solferino e San Martino. Gli austriaci si ritirano nel quadrilatero lombardo.**

**Luglio: In Francia infuriano molte polemiche per la guerra della Francia a fianco dei piemontesi. Napoleone III decide di concludere la pace con Francesco Giuseppe a Villafranca. Gli austriaci decidono di cedere la Lombardia alla Francia che la rigira poi alla Sardegna.**

**Agosto: Vittorio Emanuele accetta l'offerta dei francesi e annette la Lombardia al Piemonte. Cavour, primo ministro piemontese, non accettando la politica di Vittorio Emanuele si dimette. Inoltre Vittorio Emanuele prende tempo riguardo alla richiesta di annessione da parte di Toscana e dei due ducati.**

**8 dicembre: I governi provvisori di Toscana , Modena, Parma e della Romagna papalina si riuniscono nelle Province Unite del Centro Italia**

---

**1860:**

**Febbraio-marzo: A Modena, Parma, Toscana e Romagna sono votati i plebisciti che chiedono l'annessione al Piemonte. Cavour torna 1 ministro in Piemonte e avvallla l'annessione dei territori nei quali si sono tenuti i plebisciti. Il regno di Sardegna si annette le Province Unite del Centro Italia ( Modena e Parma, Toscana e la**

**Romagna papalina). Cavour rispetta gli accordi con la Francia e cede a essa la Savoia e Nizza. A questo punto fuori dai confini nazionali rimangono ancora il Regno borbonico, lo stato papalino e il Veneto in mano asburgica. Grazie all'intervento di Garibaldi è deciso di puntare sul regno borbonico.**

**Febbraio-marzo: Nei primi mesi del 1860 partono dall'Isola accorati appelli a Garibaldi affinché si metta alla testa di una nuova rivoluzione siciliana. Garibaldi dal canto suo risponde che sarebbe partito appena i siciliani avessero preso le armi.**

**Febbraio-marzo: Con l'intento di provocare una rivolta generale, alcuni giovani nobili organizzano una sommossa armata per il giorno 4 aprile 1860, accumulando di nascosto armi in un vecchio deposito all'interno del convento della Gancia.**

**4 aprile: La polizia borbonica, efficacemente guidata dal Maniscalco, viene a conoscenza della rivolta ed il giorno 4 aprile le Reali Truppe irrompono nel convento della Gancia, sequestrando le armi ed arrestando i cospiratori. Quello stesso giorno (4 aprile) il Distretto di Palermo viene posto sotto assedio e**

**i Consigli di Guerra del Real Esercito eseguono 13 fucilazioni tra i giovani cospiratori, contribuendo ad esasperare gli animi nella capitale siciliana.**

**aprile: Garibaldi, preceduto da Rosolino Pilo e supportato dagli esuli siciliani a Torino Francesco Crispi e Giuseppe La Farina, decide di partire per la Sicilia per guidare l'insurrezione dell'isola, con l'ambigua copertura diplomatica e militare del governo sabauda.**

**aprile: La polizia borbonica anche in questo caso viene a sapere anticipatamente del progetto di Garibaldi, e subito si organizza un piano di pattugliamento delle coste siciliane da parte dell'Armata di Mare e dell'Esercito.**

**Aprile-maggio: Garibaldi organizza l'impresa rastrellando 1000 volontari, che riunitisi a Quarto, salpano alla volta della Sicilia.**

**L'impresa di Garibaldi passerà alla storia come l'impresa dei mille (i cosiddetti "garibaldini"). Il governo piemontese formalmente condanna la spedizione, ma segretamente l'appoggia.**

**Maggio: In modo del tutto fortunoso, le due navi piemontesi su cui sono imbarcati i Mille di**

**Garibaldi, attraversano il tratto di costa presieduto dalla pirofregata Stromboli.**

**11 maggio 1860: I garibaldini arrivano a Marsala e di qua sbarcano iniziando la loro impresa. La nave Stromboli, che quel giorno ha dovuto fermarsi per alcune ore al porto di Trapani, arriva a Marsala solo a sbarco avvenuto, insieme alle navi Partenope e Capri, e non può fare altro che effettuare un tardivo quanto inefficace bombardamento.**

**Il ritardo con cui viene aperto il fuoco contro i Mille è causato dalla presenza di navi inglesi nel porto siciliano, le quali rischiano di essere bersagliate dalle granate borboniche con gravissime conseguenze politiche. Nel frattempo l'ufficio telegrafico di Marsala ha spedito a Palermo la notizia dello sbarco, ed il giorno successivo il governo napoletano emette una nota ufficiale in cui si deplora duramente il governo di Torino per aver permesso un simile atto di pirateria.**

**Maggio: I garibaldini sconfiggono per la prima volta i borbonici a Catalafimi, sostenuti nella loro impresa dalla popolazione locale.**

**11-15 maggio: Francesco II reagisce facendo pressioni su alcuni celebri generali napoletani, tra cui l'esperto ex-primo ministro Carlo Filangieri, affinché vadano a dirigere le operazioni in Sicilia. Tuttavia nessuno accetta il gravoso compito, e Filangieri, in alternativa, propone come comandante in capo delle Reali Truppe in Sicilia il generale Ferdinando Lanza, suo vecchio commilitone.**

**15 maggio: Il generale Ferdinando Lanza s'insedia come comandante in capo delle truppe borboniche in Sicilia. Appena insediatosi Lanza apprende della ritirata di Landi a Calatafimi senza prendere nessun provvedimento atto a contrastare l'avanzata di Garibaldi, che può fare affidamento ora anche su migliaia di siciliani organizzati in bande armate. L'unica decisione presa da Lanza in questi giorni riguarda l'eliminazione dei posti di guardia a Palermo, rendendo così la città incontrollabile. Egli inoltre non compie nessuna azione offensiva all'interno dell'isola, nonostante le continue pressioni del re, convinto di dover aspettare Garibaldi a Palermo e vanificando così le lunghe marce di inseguimento della colonna "Von Mechel". A Napoli la fiducia in Lanza crolla**

**repentinamente ma Francesco II può fare ben poco.**

**27 maggio: Garibaldi avanza a Palermo iniziando ad attaccare le truppe di Lanza.**

**27-30 maggio: Seguono 3 giorni di aspri combattimenti per le vie cittadine, in cui le truppe borboniche sono più volte sul punto di sopprimere le improvvisate difese rivoluzionarie. Ma proprio nel momento in cui i garibaldini sembrano essere sopraffatti, anche grazie all'ingresso in città della colonna "Von Mechel", Lanza decide di stipulare un armistizio che di fatto decreta la conquista di Palermo da parte degli insorti. Il principe Filangieri, capendo che la situazione sta precipitando, propone al giovane sovrano una soluzione diplomatica alla crisi: egli, facendosi portavoce delle intenzioni di Napoleone III, esorta caldamente Francesco II ad abbandonare la fallimentare linea politica austriaca e ad avvicinarsi alla causa francese (da sempre cara al principe di Satriano), concedendo la Costituzione ed occupando lo Stato Pontificio al posto delle truppe francesi: solo così la Francia può sostenere i diritti del suo regno in Italia, contrastando al contempo gli interessi inglesi nel Mediterraneo. Francesco II rifiuta decisamente questo piano, parendogli**

**cosa indegna occupare i territori del papa, e si limita a promulgare una nuova Costituzione di tipo francese. L'atteggiamento di Francesco II causa le dimissioni del Filangieri, il quale si ritira a vita privata.**

**6 giugno: I garibaldini terminano l'occupazione di Palermo e instaurano un governo provvisorio guidato da Crispi.**

**Luglio: Le truppe di Francesco II provano a bloccare l'avanzata garibaldina a Milazzo, ma vengono sconfitti e decidono di abbandonare la Sicilia. Garibaldi ha finalmente terminato di prendere la Sicilia.**

**- L'impresa di Garibaldi stupisce i contemporanei per le capacità di comando dimostrate dal condottiero nizzardo e dai suoi ufficiali e per la rapidità con cui i *Mille* riescono a conquistare il regno, nonostante l'iniziale disparità delle forze in campo.**

**Agosto: Dopo la decisiva occupazione della Sicilia, nel reame scoppiano insurrezioni ovunque guidate dai numerosi liberali di nuova e vecchia data (coordinati da Silvio Spaventa) che, non soddisfatti dagli ordinamenti costituzionali concessi dal governo borbonico, si**

**schierano a favore dell'unificazione. Il movimento unitario nelle Due Sicilie pesca così a piene mani nella borghesia meridionale: l'apporto di questa classe sociale è importantissimo in quel momento.**

**Contemporaneamente a sostenere l'impresa garibaldina, arriva l'importante supporto delle masse popolari, che spinte dalla promessa di Garibaldi di una riforma agraria al termine della spedizione, sostengono a piene mani la sua impresa. Per il popolo del sud Italia l'impresa garibaldina significa una grande speranza di un futuro migliore e più giusto. Dopo un primo momento di titubanza anche la nobiltà borbonica decide di sostenere i garibaldini, capendo bene che sostenendo il cambio di monarchia, essi potranno in seguito al termine dell'impresa continuare a godere dei loro privilegi. Ciò li porta dare sostegno sia economico che di armi alle truppe garibaldine.**

**16 agosto: Insurrezione della provincia di Basilicata, iniziata Corleto Perticara.**

**18 agosto: Liberazione di Potenza dai borbonici e successiva proclamazione di un governo provvisorio in nome di Garibaldi e Vittorio Emanuele.**

**21 agosto: Insurrezione di Altamura in Puglia contro i borbonici.**

**Agosto: Francesco II lascia Napoli tra lo stupore generale e si rifugia a Gaeta.**

**24 agosto: Insurrezione a Cosenza contro i borbonici.**

**26 agosto insurrezione a Catanzaro contro i borbonici.**

**31 agosto: cacciata dei soldati bavaresi da Benevento (enclave politica dello stato pontificio)**

**Agosto: Garibaldi dopo la conquista della Sicilia, procede nella risalita della penisola fino a Napoli per prendere tutto il territorio del regno.**

**Agosto: Garibaldi sbarca in Calabria con le sue truppe anche grazie al sostegno inglese. In questo contesto Garibaldi sconfigge in successive battaglie, l'esercito borbonico, e vede ingrossarsi man mano le fila delle sue truppe di tantissimi nuovi giovani volontari di estrazione sia popolare che nobile. Inoltre mano a mano che l'impresa garibaldina risale la penisola si formano comitati di cittadini, che**

**cacciano i governanti borbonici locali e chiedono a gran voce l'unificazione al Piemonte.**

**Agosto: In Abruzzo, come nel resto delle regioni del Regno delle due Sicilie, mano a mano che l'impresa garibaldina va avanti, si formano comitati di cittadini favorevoli a Garibaldi e Vittorio Emanuele, che chiedono l'unione all'Italia; questi comitati guidano piccole rivolte popolari contro i vari governi locali favorevoli ai Borbone.**

**Agosto: Esempi in Abruzzo sono i casi di Chieti e l'Aquila, dove la gente si rivolta e ha cacciato i governi locali, chiedendo poi d'indire una consultazione popolare per chiedere l'annessione al Regno piemontese.**

**2 settembre: Pontecorvo è annessa al Regno di Sardegna**

**2 settembre: L'Abruzzo si ribella ai borbonici, ma la rivolta qui si rivela a macchia di leopardo.**

**Infatti mentre nelle province di Chieti e L'Aquila gli abitanti cacciano i Borbone insediando governi cittadini per chiedere l'annessione al regno sardo,**

**Nella Marsica avviene l'opposto. Qui è forte il contrasto fra borbonici e fautori dell'unità al regno piemontese, e ciò anche per la vicinanza allo Stato della Chiesa, sostenitore della causa dei Borbone.**

**Ciò porta i papalini a fomentare contro i sostenitori dei piemontesi, rivolte popolari nella Marsica come accade alle falde della Maiella e nella Valle Roveto, dove ci sono scontri fra le truppe garibaldine e i sostenitori di Francesco II.**

**3 settembre: Benevento è annessa al Regno di Sardegna**

**7 settembre: Garibaldi arriva trionfante a Napoli.**

**9 settembre: In Abruzzo si forma il primo governo pro-garibaldino.**

**18 settembre: battaglia di Castelfidardo: le truppe piemontesi decise a non subire il gioco garibaldino decidono di andargli incontro e con la battaglia di Castelfidardo sconfiggono l'esercito papalino e si annettono Umbria e Marche.**

**Settembre: Francesco II organizza l'ultimo disperato tentativo di fermare Garibaldi e riprendersi il regno.**

**1 ottobre: Garibaldi sconfigge definitivamente i borbonici sul Volturno e si nomina dittatore del regno delle Due Sicilie fino a quando non verra' Vittorio Emanuele**

**21 Ottobre: si tengono nel sud Italia i vari plebisciti a favore dell'unificazione nazionale il cui voto risulta totalmente favorevole all'unificazione.**

**26 ottobre: Garibaldi incontra a Teano Vittorio Emanuele II che annette al regno piemontese il regno delle Due Sicilie.**

**13 novembre: l'esercito sardo pone d'assedio le ultime roccaforti borboniche ossia Gaeta (dove si trova Francesco II) e Civitella del Tronto in Abruzzo.**

**Novembre 1860- Febbraio 1861: l'esercito e la marina sardi bombardano a ripetizione Gaeta. Stessa situazione si ha a Civitella del Tronto.**

**7 dicembre: Pio IX abbandona Pontecorvo che viene annessa al Regno di Sardegna.**

---

**1861**

**13 febbraio: Francesco II si arrende ai Sardi che conquistano Gaeta. Il re napoletano ripara a Roma.**

**17 marzo: Vittorio Emanuele II diventa il primo re d'Italia.**

**- Torino diventa la capitale del nuovo regno d'Italia.**

**1861: 1 censimento del nuovo Regno d'Italia.**

**- Da questo risulta che in Carsoli vi sono 5461 abitanti**

**- Il paese di Cerchio al primo censimento del nuovo Regno d'Italia conta 1581 abitanti**

**- Il paese di Oricola conta 835 abitanti**

**1861: il governo del nuovo stato italiano interviene in Abruzzo e nella Marsica per soffocare le ultime sacche di resistenza in favore del regime borbonico.**

**- L'intervento dell'esercito si concentra nel soffocare gli ultimi borbonici e sul cercare di ridurre e abbattere il fenomeno del brigantaggio, che in Abruzzo è ormai una vera piaga sociale.**

**- Nella Marsica, che è terra di confine tra Stato Pontificio e regno borbonico, il fenomeno del brigantaggio si è reso ancora più pesante**

**- Lo Stato italiano per sconfiggere il brigantaggio nel Sud Italia interviene mandando l'esercito.**

**- La piaga del brigantaggio è talmente forte in molte parti d'Italia che porta ad avere in certe zone, un vero e proprio fenomeno di asservilismo locale alle bande criminali.**

**1861: Nella Marsica l'impegno dell'esercito e polizia locale contro gli ultimi borbonici e il brigantaggio è massimo.**

**Fine novembre - inizio dicembre: In Abruzzo un gruppo di uomini borbonici comandati dal generale spagnolo Joseph Boryes attraversa l'appennino abruzzese per ricongiungersi con l'ex re di Napoli Francesco II, ora rifugiatosi nello Stato pontificio.**

**- Il generale Boryes deve arrivare da Francesco II per comunicargli della rottura dell'alleanza fra i borbonici e la potente banda di Carmine Crocco, con cui il re voleva tentare una sommossa contro il nuovo stato italiano.**

**Inizio dicembre: Il gruppo di uomini comandati da Boryes arriva ad accamparsi presso la Valle di Luppa in territorio abruzzese, posta fra Carsoli e Tagliacozzo, all'interno di una cascina.**

**dicembre: La persona, originaria di Sante Marie, che fa da guida al gruppo di uomini nell'attraversamento delle montagne abruzzesi, li tradisce, comunicando alla Guardia Nazionale il loro passaggio.**

**dicembre: La Guardia Nazionale arresta lo spagnolo Joseph Boryes con il suo gruppo di 17 uomini, nel cascinale della Valle di Luppa dove si erano stanziati.**

**8 dicembre: Gli uomini borbonici insieme al loro generale Joseph Boryes sono fucilati a Tagliacozzo.**

**1861: Civitella Roveto si distacca dal mandamento di Avezzano e diventa essa stessa capoluogo di mandamento fino all'abolizione delle sottoprefetture.**

**- In questo momento il mandamento di Civitella Roveto conta 13998 abitanti.**

---

**1862: Continuano i lavori di prosciugamento del lago del Fucino.**

**- Il banchiere Torlonia è continuamente sul posto per verificare lo stato dei lavori**

**1862: Ad Avezzano si ha lo spostamento della sede del tribunale, dal castello Orsini all'ex convento di San Francesco. Negli anni successivi il tribunale verrà spostato nuovamente presso Palazzo Orlandi.**

**1862: Nonostante diversi interventi delle forze di polizia continuano gli episodi legati al brigantaggio nella Marsica.**

**- La banda del brigante Chiavone saccheggia Luco dei Marsi. Una piccola guarnigione militare di Trasacco interviene e mette in fuga i briganti.**

---

**1865-70: Nella Marsica si trasferiscono molte persone provenienti dalle regioni vicine. Questi semplici lavoratori divengono nuovi cittadini residenti, specialmente nei paesi rivieraschi come Luco e Avezzano.**

**1865-70: Avezzano vede in questo periodo l'aumento della sua popolazione residente e inizia a ristrutturarsi per una maggiore**

**accoglienza. Contemporaneamente con la crescita della popolazione si ha un aumento d'importanza della cittadina.**

**- Torlonia fa di Avezzano il centro dei suoi interessi nella Marsica**

---

**1866: L'Italia riesce ad annettere il Veneto**

**- La Francia cede il Veneto all'Italia in seguito al trattato di Praga**

---

**1870: Il brigantaggio è sconfitto dall'esercito italiano, che afferma così la preminenza del nuovo stato di fronte alla legge.**

**1870 20 settembre: Roma è presa dal governo italiano tramite la battaglia di Porta Pia condotta dai bersaglieri**

---

**1871: Roma è proclamata nuova capitale del Regno d'Italia**

**1871: Vittorio Emanuele II trasferisce la sede della corte al Palazzo del Quirinale di Roma**

**1871: 2 Censimento del Regno d'Italia.**

**- Carsoli vede salire la sua popolazione a 5596 unità**

**- A Oricola le persone residenti salgono a 865**

---

**1876: Finiscono i lavori di prosciugamento del Lago Fucino.**

**- La Marsica cambia volto. Inizia una nuova fase storica**

**- Liberata l'area dalle acque del Fucino, la piana che ne viene fuori è una fertile superficie destinata a coltivazioni agricole.**

**1876: Il banchiere Torlonia viene nominato "Principe del Fucino" dal Re d'Italia Vittorio Emanuele II, per l'opera di prosciugamento del Fucino.**

**- Insieme al suddetto titolo, Torlonia e i di lui eredi divengono assegnatari per 99 anni delle terre del vecchio lago.**

---

**1878**

**9 gennaio: Muore il re Vittorio Emanuele II. Gli succede il figlio Umberto I**

---

**1880-90: L'economia di Avezzano e di buona parte della Marsica inizia a dare segni di miglioramento sviluppandosi intorno alla produzione di prodotti agricoli coltivati nelle terre del Fucino.**

**- I principali prodotti agricoli coltivati nelle nuove terre del Fucino sono: patate, barbabietole da zucchero, e delle carote.**

**1880-90: Viene avviata la costruzione della linea ferroviaria.**

**1880-95: Viene costruita la strada Carseolano-albense nonostante le tante proteste che accompagnano il progetto.**

---

**1881: Nel nuovo censimento italiano Oricola vede crescere i suoi abitanti a 916**

---

**1888: Viene completata la linea ferroviaria Roma-Sulmona passante anche per Avezzano**

---

**1890-1900: Tra Pereto e le sue frazioni di Rocca di Botte ed Oricola si registrano diverse battaglie politiche per ottenere da Pereto la cura del territorio delle frazioni che risulta trascurato in numerosi aspetti.**

**1890-1900: Nella Marsica sono tante le persone che decidono di partire e cercare fortuna all'estero.**

**- La gente che emigra si dirige soprattutto verso l'America, il Canada e l'Argentina.**

---

**1898**

**1898: Il malessere sociale, che serpeggia nel paese a causa di una perdurante crisi economica e di una certa politica di chiusura verso la società, specie dopo la disfatta etiopica, esplode negli accadimenti di Milano**

**1898: Una manifestazione popolare viene soffocata nel sangue dalla polizia. Si contano 80 morti e decine di feriti.**

**- Questo episodio squote il paese accentuando il distacco fra governo e popolo**

**1898: Il 1 ministro Pelloux cerca di stringere le maglie delle libertà civili**

**1898: Umberto I ricompensa con una medaglia il Gen Beccaris, per aver sedato la rivolta di Milano.**

**- Questo fatto unito ai comportamenti del governo crea indignazione nel paese**

**1898: Ci sono violente scene di piazza in tutto il Nord Italia**

**1898: Il Gen. Pelloux si dimette da 1 ministro**

---

**1900 29 luglio: Muore ucciso re Umberto I. Gli succede il figlio Vittorio Emanuele III**

**1900-1910: Con il nuovo re e con l'inizio dell'epoca di potere di Giovanni Giolitti, la crisi italiana volge al termine e si apre un periodo di ripresa economica e benessere civile.**

**- Certo molti problemi rimangono irrisolti, tuttavia il nuovo clima di fiducia nel paese attenua i problemi più importanti, portando ad una forte crescita produttiva**

**1900-1910: Nella Marsica lo sviluppo agricolo, seguito al prosciugamento del lago, sta avendo**

**un buon andamento, rafforzando una certa crescita economica in atto da tempo.**

**- Vengono create strade e ferrovie in tutto il Fucino per favorire il commercio dei prodotti fucensi;**

**- Nascono lo zuccherificio per la lavorazione della canna da zucchero, uno dei prodotti agricoli del nuovo Fucino;**

**- Viene completata la ferrovia Roma-Pescara;**

**- Avezzano diventa il centro più importante e fiorente di tutta la Marsica.**

**- Altri centri come Celano e Tagliacozzo, scesi d'importanza rispetto ad Avezzano, riescono ad avere un volume d'affari discreto, confermandosi nella Marsica validi punti di riferimento culturale ed economico.**

**1900-1910: A Tagliacozzo, pur vedendosi un certo miglioramento economico, molte famiglie vivono in stato di povertà.**

**1900-10: Aumenta in modo esponenziale il numero di persone marsicane che emigra all'estero. L'emigrazione si muove soprattutto verso USA, Canada, e Sud America**

---

**1901-03: Continua la lotta fra Pereto e le sue frazioni di Rocca di Botte e Oricola**

**- Quest chiedono lottano per il loro distacco da Pereto e la riconquista della loro autorità amministrativa**

---

**1902: Viene completata la linea ferroviaria Avezzano-Roccasecca**

---

**1903: Nel contesto nazionale diventa presidente del consiglio Giovanni Giolitti**

**- Per l'Italia inizia l'era giolittiana**

---

**1906: Nei grandi centri marsicani il miglioramento economico lo si percepisce anche dall'abbellimento urbano, che diventa molto curato. A ciò si aggiunge una relativa pace sociale, che consente un affermarsi di un generale clima di positività tra la popolazione.**

---

**1907: Oricola e Rocca di Botte tornano finalmente ad essere comuni indipendenti**

---

**1911: Continua a migliorare il tessuto economico marsicano**

**1911: L'Italia conquista la Libia e le isole del Dodecanneso**

**1911: Nella Marsica vi è una forte crescita della popolazione.**

**Questo dato conferma il miglioramento delle condizioni economico-sociali del territorio.**

**Nonostante ciò vi è però ancora molta fame e si fatica ad andare avanti. La crescita del numero di persone che emigra all'estero continua a salire raggiungendo picchi alti.**

**1911: Nuovo censimento nazionale**

**- A Carsoli con 7.300 unità si raggiunge il numero più alto di residenti mai registrato in questo contesto cittadino.**

**- Le persone residenti a Cerchio sale a 2582 unità**

**- Calo di residenti a Oricola che raggiunge le 934 unità**

**1911 9-24 settembre: A Cerchio si sviluppa un'epidemia di colera che porta alla morte di 10 persone.**

---

**1914: Scoppio della 1 Guerra Mondiale**

**1914: L'Italia per il momento rimanda la sua partecipazione alla guerra.**

---

## **EPOCA CONTEMPORANEA:**

### **1915-oggi**

---

**1915**

**13 gennaio:**

**ore 07:48: Terremoto di Avezzano**

**Il terremoto di Avezzano avviene alle 07:48 ed esplode con un'energia pari al VII grado della Scala Richter, corrispondente all'XI grado della Scala Mercalli.**

**Il terremoto provoca nella sola Avezzano 9.328 vittime su un totale di 15.000 persone residenti, l'intera cittadina è rasa al suolo.**

**Il resto della Marsica è una distesa di cadaveri e distruzione materiale.**

**Il totale dei morti nella Marsica compresa Avezzano è di 30.000**

**A parte Avezzano la distruzione maggiore sia al livello umano che materiale si registra maggiormente a: Gioia dei Marsi, Collarmele, Lecce dei Marsi, Ortucchio, Pescina, Balsorano, Morino, Cerchio.**

**A Cerchio muoiono 224 persone e l'80% delle abitazioni risulta crollato.**

**Altri paesi come Pereto, Celano, Pescasseroli risultano pesantemente colpiti sia nel numero dei morti che nella distruzione dell'abitato.**

**Celano vede la morte di 1118 persone su un totale di 3600 abitanti. Il tessuto urbano di Celano è devastato. Il possente castello celanese è ora semidistrutto.**

**Carsoli nel contesto marsicano è uno dei centri dove il terremoto ha arrecato meno danni.**

**Oricola come Carsoli riporta pochi danni dal terremoto**

**24 maggio: L'Italia entra nella prima guerra mondiale a fianco di Francia e Inghilterra.**

**maggio: A causa del terremoto e dei molti morti registrati nella Marsica, il governo esente dal servizio militare per il sostegno alla guerra i giovani marsicani**

**Giugno: Nonostante l'esenzione molti giovani marsicani sopravvissuti al terremoto partono per il fronte. Ne ritorneranno in pochi.**

---

**1915-22: Continua senza esclusione di colpi la battaglia fra i comuni di Pescina e Avezzano, riguardo l'allocazione dei nuovi uffici della diocesi dei Marsi.**

---

**1916-18: Il governo italiano organizza un campo di lavoro presso Avezzano, di detenuti di guerra, provenienti dalle fila dell'esercito austriaco. Queste persone danno un notevole contributo alla ricostruzione post terremoto della cittadina marsicana.**

**Grazie all'opera di queste valide persone vengono avviati e condotti a termine importanti lavori come il rimboschimento della Pineta del monte Salviano, i primi tracciati viari della nuova Avezzano, diverse costruzioni architettoniche come la casa comando in legno del Campo di Concentramento, situata dietro l'attuale chiesa di Madonna del Passo. Varie ricostruzioni di casatte antisismiche.**

**Putroppo la particolarità dei tempi e la scarsità dei materiali adatti non ha consentito una ricostruzione veloce e questo non solo per Avezzano, ma anche per molti altri paesi coinvolti nel sisma.**

**1916-18: Carsoli durante questi anni di guerra e di dolore per il terremoto, da una mano ai paesi più colpiti dalla tragedia del sisma di pochi anni prima. Essa stessa nonostante sia una zona che ha subito meno gli effetti diretti del sisma, patisce un crollo economico per il contesto in cui vive.**

---

**1918: Finisce la 1 guerra mondiale.**

**- L'Italia esce vincitrice dal conflitto conquistando dopo immani tragedie e tra grandi**

**fatiche diplomatiche, il Trentino, l'Alto Adige, il Friuli e l'Istria e alcuni altri territori.**

**- La grande guerra vede il sacrificio di molti giovani marsicani, che sopravvissuti al grande sisma del 1915, pur nella possibilità di essere esentati dalla guerra, partono per il fronte per dare il loro sostegno alla patria. Di questi la maggior parte morirà nel fronte.**

**Molti paesi marsicani subiscono in questo conflitto grandi lutti.**

**- A Celano si contano 207 giovani morti sul fronte in guerra**

---

**1918-19: La grave pestilenza della "Spagnola" in corso in Europa colpisce duramente anche la Marsica, producendo numerose vittime tra una popolazione già stremata dalle varie tragedie di questo periodo.**

**- I morti nei paesi marsicani non molti**

**- Anche Carsoli soffre per i morti della Spagnola.**

---

**1920-29: Si avviano i lavori di ricostruzione post sismica. Il danno subito da molti paesi è**

**irreversibile, per cui diversi paesi vengono ricostruiti in luoghi diversi, ma vicini ai precedenti abitati che vengono svuotati, divenendo paesi fantasma.**

**1920-26: Gli avezzanesi e i marsicani s'impegnano a tutti i livelli per ottenere dal governo fascista l'istituzione della provincia di Avezzano.**

---

**1921: La popolazione di Oricola scende a 905 unità**

---

**1922 28 ottobre: I Fascisti organizzano la marcia su Roma.**

**- Diversi abitanti di Cerchio partecipano alla marcia**

**1922 30 ottobre: Vittorio Emanuele III incarica Benito Mussolini di formare il nuovo governo.**

**- Il vecchio regime liberale, che ha governato l'Italia dalla sua unificazione, crolla. Al suo posto sale il fascismo con le sue regole e privazioni di libertà.**

---

**1924 16 gennaio: La diocesi dei Marsi con la Bolla *Quo Aptius* di Papa Pio XI viene definitivamente trasferita ad Avezzano.**

---

**1926: Il governo fascista nomina 17 nuove provincie, ma tra queste non compare Avezzano.**

---

**1930-40: Il fascismo con una propria legge impone che le persone nate in un luogo vivano lì, in pratica s'impone per legge che i paesi non si svuotino.**

---

**1931: La popolazione di Oricola risale attestandosi a 1023 unità**

---

**1936: L'Italia conquista dell'Etiopia.**

**- Con la presa dell'Etiopia il regime fascista è all'apice della popolarità.**

**1936: La popolazione di Oricola scende a quota 905 unità**

---

**1938: Mussolini visita Carsoli e la Piana del Cavaliere. Quindi si sposta ad Avezzano dove visita la piana del Fucino, per sincerarsi che i lavori messi a regime vadano a buon fine.**

**- A Mussolini durante la sua visita ad Avezzano viene ribadita da parte della cittadinanza la richiesta per l'istituzione della provincia di Avezzano**

---

**1939: Inizio della seconda guerra mondiale.**

**- Mussolini dichiara l'Italia non belligerante. Per ora non entra in guerra.**

---

**1940: Viene avviato il restauro del vecchio castello celanese semidistrutto nel corso del sisma del 1915**

**1940 10 giugno: Mussolini proclama l'entrata in guerra dell'Italia a fianco della Germania.**

**1940: Gli uomini adatti alla guerra, partono per i vari fronti.**

**- Nella Marsica sono molti a partire. Alcuni faranno ritorno e altri no.**

**1940: Gli interventi di restauro del vecchio castello di Celano sono interrotti a causa del conflitto in corso**

---

**1941: L'Italia perde su tutti i fronti di guerra, perdendo via via tutte le conquiste fatte finora, comprese le colonie.**

**- Si contano centinaia di morti sui vari fronti, specialmente per la mancanza di un equipaggiamento decente.**

**1941: La Germania si accolla l'Italia e la sostiene militarmente sui vari fronti.**

**1941: La Germania invade l'URSS**

**1941: L'Italia manda sul fronte russo per aiutare la Germania 650.000 uomini**

---

**1942: Muoiono, a causa del grave freddo, quasi tutti i 650.000 italiani mandati male equipaggiati in Russia.**

**1942: La Germania è in difficoltà sul fronte russo.**

**1942: L'Italia aiutata dalla Germania riesce a riprendere posizione in Africa e nei Balcani.**

---

**1943:**

**1943: Gli italo-tedeschi vengono battuti sul fronte libico e sono costretti a ritirarsi in Tunisia da pochi mesi nelle loro mani**

**1943: L'esercito serbo piano piano riesce ad avere la meglio degli italo-tedeschi riprendendo diverse posizioni.**

**1943: L'URSS aiutata dagli americani riprende coraggio e riesce a riconquistare molte posizioni invase dalla Germania**

**1943: Gli Italo-tedeschi vengono battuti in Africa e sono costretti a ritirarsi.**

**1943: Dopo i molteplici insuccessi sui vari fronti e i numerosi morti patiti, gli Italiani abbandonano il fascismo, che vacilla sempre più.**

**10 luglio: Gli alleati penetrano in Italia dalla Sicilia. Qui gli americani iniziano a liberare l'isola.**

**25 luglio: Viene fatto cadere il governo Mussolini. Mussolini è arrestato dal re e condotto sul Gran Sasso. Gli succede come 1 ministro il Maresciallo Badoglio, grande monarchico.**

**Agosto: Alla caduta di Mussolini, gli italiani gioiscono perchè credono che la guerra sia finita.**

**agosto: Hitler non vuole perdere l'Italia e si prepara a invaderla, ma prima vuole liberare Mussolini, nel frattempo manda diverse divisioni in Italia in vista della guerra.**

**17 Agosto: Gli americani controllano del tutto la Sicilia.**

**3 settembre: Il governo Badoglio e gli Alleati concordano la resa dell'Italia**

**7 settembre: Tramite un'operazione segreta i tedeschi liberano Mussolini sul Gran Sasso e lo portano in Germania.**

**8 settembre: Viene proclamata la resa italiana. Nel frattempo gli americani invadono la Calabria e ne prendono il comando**

**9 settembre: Vittorio Emanuele, e il governo fuggono da Roma verso Brindisi.**

**- La fuga da Roma del re e del governo è qualcosa di molto particolare.**

**- Il re fugge da Roma nella mattina del 9 settembre, attraversando tutto l'Abruzzo attraverso la via Tiburtina. Successivamente il re e il governo prendono posto su una corvetta, che partita da Pescara arriva poi a Brindisi, dove viene proclamato il regno del Sud.**

**- Nella sua fuga da Roma il re getta nel caos il paese lasciandolo senza una guida e quindi senza protezione alla mercè dei tedeschi.**

**10-20 settembre: I tedeschi e gli americani prendono posizione in Italia attestandosi sui vari fronti.**

**10-20 settembre: I tedeschi invadono l'Italia fino al Molise**

**settembre: Nel ridislocamento delle truppe i tedeschi abbandonano Calabria e Puglia che vengono prese dagli alleati. Successivamente è la volta della Sardegna.**

**ottobre: Truppe alleate e truppe tedesche si schierano su fronti opposti intorno alla Linea Gustav che passa in mezzo l'Abruzzo e riguarda direttamente anche la Marsica.**

**- Iniziano i giorni di passione della Marsica**

**ottobre: Presso il paese di Massa d'Albe si attesta il quartier generale tedesco per il sud Italia controllato dal generale Kesserling**

**- il castello di Alba Fucens diventa torre di controllo tedesca.**

**ottobre: Tutta la Marsica viene controllata dai tedeschi, che anche per sfamare se stessi razziano animali e altro dalle case dei contadini.**

**ottobre: Gli alleati preparano le operazioni per indebolire i tedeschi sulla linea Gustav anche attraverso i bombardamenti.**

**ottobre: A livello nazionale si costituisce il Comitato di Liberazione Nazionale (CLN) antifascista composto dai tutti i partiti antifascisti.**

**10 novembre: Grave bombardamento alleato sul paese di Paterno a ridosso di Avezzano.**

**novembre: Diversi marsicani vengono a far parte del CLN per scacciare gli invasori tedeschi.**

**Dicembre: I tedeschi tengono sotto stretta sorveglianza la popolazione civile, per evitare contatti fra questi e gli antifascisti**

**Dicembre: La popolazione locale favorisce come può gli antifascisti.**

---

**1944:**

**20 gennaio: Il paese di Sante Marie viene duramente bombardato dagli alleati.**

**gennaio-febbraio: Alleati e tedeschi combattono accanitamente intorno all'abbazia di Montecassino, dove vi è il confine della linea Gustav.**

**gennaio-febbraio: Il Monastero di Montecassino è distrutto nei bombardamenti dello scontro fra alleati e tedeschi.**

**3 febbraio: A Celano durante una rappresaglia tedesca viene ucciso Cesare Barbati**

**22-23 marzo: Avezzano viene duramente bombardata dagli alleati per indebolire i tedeschi. - Diverse aree della città vengono distrutte**

**marzo: i tedeschi tengono ferma la difesa di Montecassino contro gli alleati, in quanto unica via di accesso alla Marsica e al centro Italia.**

**Marzo - Maggio: A Cerchio si registrano diversi episodi di tafferugli antitedeschi**

**Aprile - Maggio: I tedeschi cercano di mantenere un ferreo ordine nella Marsica nei confronti della popolazione che deve barcamenarsi tra i tempi difficili e l'occupazione tedesca.**

**12 maggio: Gli alleati bombardano insistentemente il paese di Massa d'Albe, che riporta gravi danni strutturali.**

**aprile-maggio: I tedeschi pur non arrendendosi, sono in crisi nel mantenere le proprie posizioni.**

**maggio: Il paese di Sante Marie viene bombardato dagli alleati. Si contano molti morti.**

**21-22-23 maggio: Nuovo massiccio bombardamento alleato di Avezzano.**

**- Avezzano è completamente distrutta. Intere famiglie muoiono sotto le bombe**

**maggio: A causa delle bombe molta gente fugge tra le montagne dove vengono però anche qui bombardati**

**24 maggio: Grave bombardamento alleato di Carsoli**

**26 maggio: Capistrello è bombardata dagli alleati**

**maggio: Gli alleati bombardano di continuo la Marsica**

**aprile-maggio: Continua furiosamente la battaglia di Montecassino tra alleati e tedeschi.**

**fine maggio: I tedeschi sono sconfitti ovunque dagli alleati e soprattutto dagli antifascisti.**

**4 giugno: Le truppe alleate entrano in Roma ormai liberata.**

**5 giugno: Vittorio Emanuele III si ritira a vita privata. Gli succede, anche se non ancora formalmente, ma come luogotenente del regno, il figlio Umberto.**

**9-10: Le truppe tedesche fuggono dalla Marsica portando con se tutto quello trovano compresi gli animali, che vengono rubati ai contadini locali**

**11 giugno: Massa d'Albe e tutta la Marsica sono liberate dai nazifascisti.**

**INIZIA LA RICOSTRUZIONE**

---

**1945**

**4-11 febbraio: Conferenza di Yalta fra URSS, USA e GRAMBRETAGNA**

**- Con questa conferenza si pongono le premesse per la suddivisione del mondo in blocchi.**

**25 aprile: L'Italia è totalmente liberata dai tedeschi.**

**28 aprile: Mussolini è arrestato e fucilato**

---

**1946**

**gennaio-giugno: Nella Marsica come nel resto d'Italia si vengono definendo i partiti antifascisti della DC e del PCI così come gli altri più piccoli.**

**9 maggio: Il principe Umberto già re di fatto, lo diventa anche al livello formale, come re Umberto II.**

**2 giugno: Referendum istituzionale**

**vince la Repubblica. L'Italia diventa repubblica**

**1946-49: La Marsica è sottoposta ad un intensa fase di ricostruzione materiale sia riguardo a diversi paesi ancora risultanti distrutti dal terremoto del 1915 (molta gente vive ancora**

**nelle baracche), sia riguardo le vie di comunicazione di strade e ferrovie.**

**1946-49: Frequenti sono i casi di frizione fra i contadini e i Torlonia che cercano di frenare in ogni modo le richieste contadine, appoggiate dai partiti di sinistra, riguardo la redistribuzione della terra.**

**1946-49: Viste le gravi condizioni economiche in cui versa la Marsica, riprende il fenomeno dell'Emigrazione**

---

**1947**

**1947: Viene avviata la ricostruzione materiale del paese**

---

**1948: Molte persone a causa del difficile momento economico preferiscono tornare a espatriare all'estero.**

---

**1949**

**1949: Con la fine della guerra l'Italia fa un grande sforzo per ricostruirsi e riprendersi economicamente.**

**- Nella Marsica la situazione dei contadini e dei braccianti è davvero dura. Le terre del Fucino sembrano abbandonate dai Torlonia nell'arretratezza economica e sociale. Le risorse che Torlonia guadagna dall'agricoltura del Fucino vanno allo zuccherificio e alla banca del Fucino di proprietà dei Torlonia.**

**1949: Formazione della N.A.T.O. e definitivo assestamento dell'Europa in due blocchi contrapposti.**

**1949: In questa Italia piena di problemi per la ricostruzione, la questione delle terre incolte diventa centrale specialmente al sud. In un primo momento De Gasperi cerca di contenere le proteste aumentando la reazione della polizia e venendo incontro ai latifondisti.**

**1949: I latifondisti da parte loro non vogliono venire a patti con i contadini e quindi usano tutte le armi a loro disposizione per impedire un dilagare delle proteste. Addirittura qualche latifondista richiede la forza della mafia per bloccare queste.**

**dicembre: Nella Marsica viene portata avanti la protesta, che dura ormai da tanto, da parte**

**contadina verso i Torlonia per chiedere le terre che essi hanno nel Fucino.**

**dicembre: Le proteste contadine vengono organizzate ora dalla CGIL e dai partiti di sinistra che puntano per ora a chiedere l'intervento del governo rivendicando l'imponibile di manodopera**

**dicembre: Viene istituito il comitato centrale per la rinascita della Marsica.**

**- Questo comitato presidia tutti i comuni del Fucino e organizza le proteste contro i Torlonia**

---

**1950: L'Italia come abbiamo visto è ancora un paese pieno di problemi che fatica a riprendersi dalle ferite della guerra e dal periodo fascista. In questi primi anni la Repubblica si afferma piano piano e per consolidarsi si fa strada un "doppio Stato. Ovvero da una parte abbiamo la costituzione dello stato di diritto, ma insieme a ciò con la forza si cerca di contenere il pericolo di rivolte popolari che possano alimentare tentativi rivoluzionari e questo soprattutto su temi sensibili come la conquista delle terre, che comunque ha una sua ragion d'essere e a cui piano si cerca di dare risposta.**

**Alla questione delle terre nel meridione si sommano le condizioni di grande arretratezza sociale e culturale nel quale versa questa parte d'Italia. Ciò è vero anche per la Marsica, dove però la voglia, di affrancarsi da un destino economico non buono, è già sviluppata e matura per ottenere soluzione.**

**6 febbraio: I sindacati organizzano lo sciopero alla rovescia che si rivela un successo senza precedenti.**

**In pratica i lavoratori scendono dai centri abitati alla piana fucense iniziano a lavorare alle opere di manutenzione di strade e canali di irrigazione. A questa protesta profondamente sentita si unisce un gran numero di gente proveniente da ogni parte della Marsica, comprese donne e bambini che svolgono in questa situazione un ruolo importante.**

**febbraio: La sommossa ha un tale successo che l'amministrazione Torlonia deve impegnarsi a pagare 350.000 giornate di lavoro per la manutenzione dei canali e delle arterie fucensi.**

**1950: S'intensificano gli scioperi e le manifestazioni dei contadini contro i Torlonia**

**1950: Le proteste per la terra si allargano e moltiplicano in tutto il meridione e in tutti i casi la protesta è coordinata dai partiti di sinistra.**

**- Gli uomini e donne del sud invadono in diverse regioni del meridione le terre dei latifondisti, protette prima dal fascismo e ora in parte dalla Democrazia Cristiana.**

---

**30 aprile**

**- ore 13:00: Si riunisce nel palazzo comunale di Celano la commissione di collocamento per stabilire i turni di lavori dei braccianti.**

**- ore 18:00: La seduta comunale viene sciolta, poichè tra il rappresentante del PCI le autorità comunali, gli esponenti della C.I.S.L. e i rappresentanti delle varie categorie sociali viene raggiunto l'accordo.**

**- ore 20:00: Molte persone si fermano a discutere in Piazza IV di Celano, in attesa che uscissero gli elenchi dei primi chiamati al lavoro nei campi. Il vicesindaco Tropea vista la situazione e per paura della reazione popolare al mancato accordo, chiede al maresciallo dei Carabinieri d'intervenire per disperdere la folla.**

**- Poco dopo...: Il maresciallo dei Carabinieri con quattro carabinieri al seguito giungono sul posto. Arrivati e senza preavviso i carabinieri aprono il fuoco sulla folla. Le persone presenti si gettano per terra per evitare i colpi.**

**Contemporaneamente dal lato opposto della piazza sopraggiungono altri colpi da fuoco, che vengono esplosi da componenti del M.S.I. locale e dalle guardie di Torlonia che sarebbero stati individuati dai contadini.**

**Fatto sta che la sparatoria dura qualche minuto sconvolgendo la tranquillità del borgo marsicano fra urla e fuggi fuggi generale.**

**- Il bilancio dell'evento è drammatico ci sono due morti e alcuni feriti. I morti appartengono a due giovani, Angelo Paris e Antonio Berardicurti.**

---

**2 maggio: Il giornale comunista dell'Unità riporta in edizione straordinaria la cronaca dei fatti del 30 aprile, raccontati dal giornalista Luigi Pintor**

---

**3 maggio: A Celano si celebrano in forma solenne i funerali dei giovani braccianti. A**

**Celano accorre gente da ogni dove, appartenente a partiti politici diversi. Vengono proclamati per la circostanza scioperi in tutta Italia. A Roma si bloccano i trasporti e a Torino gli operai Fiat si fermano per 4 ore.**

**- Ai funerali per esprimere le condoglianze alle famiglie e al territorio, ci sono i deputati Bruno Corbi e Aldo Natoli, il segretario della CGIL Giuseppe Di Vittorio, che pronuncia nella piazza di Celano un discorso appassionato sulla dignità del lavoro e lancia un appello per la democrazia e la pace**

**1950: Lo Stato, che inizialmente appoggiava i grandi latifondisti come Torlonia, finisce per appoggiare le richieste del popolo contadino. Questo cambiamento si spiega con il capire da parte del governo, quanto sia sentita e profonda la richiesta della terra da parte dell'anima contadina**

**21 ottobre: Lo Stato italiano vara la riforma agraria nazionale con la legge n. 841 del 21 ottobre 1950 detta *Legge Stralcio***

---

**1951 28 febbraio: Viene istituito l'ente per la colonizzazione della Maremma Tosco-Laziale e del territorio del Fucino**

**1951 maggio circa: Espropriazione terriera ai danni dei Torlonia di circa 14.000 ettari acquisiti da loro successivamente alla bonifica del Fucino.**

**1951: Redistribuzione delle terre fucensi ai contadini locali.**

**1951: Carsoli conta 6850 residenti**

**1951: A Oricola il numero di residenti sale a 942**

---

**1952-55: Completamento di gran parte della ricostruzione materiale dei paesi marsicani.**

---

**1955-58: In Italia migliora la produzione industriale e il paese si lancia verso una ritrovata sicurezza economica**

**1955-58: In questi anni nella Marsica si lavora con più tranquillità data la conquista della terra, ma si ha paura del futuro poichè la terra da sola non riesce a sfamare tutti**

**1955-60: Molti giovani marsicani emigrano nelle grandi città e i paesi si vengono svuotando**

**- A Celano sono in molti ad emigrare in questi anni, e di questi giovani molti si trasferiscono all'estero soprattutto in Canada**

---

**1958-63: In Italia l'economia va a gonfie vele. Nelle grandi città si creano molte nuove opportunità di lavoro. La produzione industriale vola e con essa i sogni degli italiani.**

**Si rafforza l'emigrazione interna dai paesi alle grandi città italiane.**

**Nella Marsica molti si trasferiscono verso Roma, Milano e Torino.**

---

**1961: La popolazione marsicana residente diminuisce**

**- A Carsoli la popolazione diminuisce arrivando a 5815 unità.**

**- Continua a diminuire la popolazione di Cerchio arrivando a 2152 unità**

**- A Celano cala il numero di residenti portandosi a 10.389 unità**

**- A Oricola i residenti scendono a 911 unità**

---

**1962-70: Nella Marsica fa la sua comparsa nella Piana del Fucino, la Telespazio**

---

**1965-70: Nella Marsica nascono diverse realtà industriali al livello familiare che tendono ad allargarsi con il tempo.**

**1962-70: Nella Marsica fa la sua comparsa nella Piana del Fucino, la Telespazio, azienda pubblica operante nell'ambito dei sistemi sperimentali per telecomunicazioni a mezzo di satelliti artificiali.**

---

**1970: Apertura della nuova autostrada A24**

**- L'A24 collega in questa fase Roma con la città dell'Aquila**

**- La nuova autostrada prevede anche un'uscita presso Carsoli e la Piana del Cavaliere.**

**1970-75: Con l'apertura dell'A24 migliorano non solo i collegamenti con la Marsica fino ad ora servita solo dalla Tiburtina, ma anche l'economia. Diverse aziende iniziano a guardare alla Marsica come nuovo punto strategico in cui impiantare industrie.**

**1970-75: Nonostante lo svuotamento dei paesi, continua a migliorare l'economia della Marsica**

---

**1971: Continua ad abbassarsi la popolazione residente a Carsoli arrivando a 4805 unità**

**1971: La popolazione di Cerchio diminuisce a 1771 unità**

**1971: La popolazione di Celano scende a 10.273 unità**

**1971: Tracollo della popolazione a Oricola che scende a 748 unità**

---

**1980-89: Nella Marsica nascono molte nuove aziende locali che arricchiscono il tessuto industriale della zona.**

**1980-89: Diverse aziende americane s'impiantano nella Marsica.**

**1980-89: Papa Giovanni Paolo II, grande appassionato di montagna, viene spesso in visita privata nella Marsica, frequentando le montagne presenti in essa.**

---

**1981: A Carsoli si registra un'ulteriore spopolamento della cittadina marsicana che arriva a contare 4682 persone residenti**

**1981: A Oricola la popolazione risale a 792 unità**

---

**1982: Prima campagna di scavo nell'area di Civita d'Oricola della Soprintendenza archeologica dell'Abruzzo per riportare alla luce i resti della città equicolo-romana di Carseoli**

---

**1987: Seconda campagna di scavo nell'area di Civita d'Oricola della Soprintendenza archeologica dell'Abruzzo per riportare alla luce i resti della città equicolo-romana di Carseoli**

---

**1988: La CocaCola apre lo stabilimento industriale di Oricola.**

---

**1989 9 novembre: Abbattimento del muro di Berlino.**

**- Inizia lo sgretolamento del sistema comunista.**

**- In Europa si afferma la CEE.**

---

**1990: Crolla il regime comunista bulgaro**

**1990: Crolla il regime comunista polacco**

**1990 3 ottobre: Riunificazione della Germania**

---

**1991: La popolazione di Oricola risale a 897 unità**

---

**1998: Le aziende marsicane mantengono un tasso di crescita elevato**

**1998: Molte persone andate a lavorare fuori dai paesi di origine, tendono a fare ritorno sia stabilmente, che con maggior frequenza.**

**Ciò è testimoniato dal tasso di espansione delle seconde case che vengono create nel territorio marsicano, spesso nei propri paesi di origine.**

---

## **2001: Censimento nazionale**

- Continua a crescere la popolazione di Carsoli raggiungendo le 5086 unità.**
- La popolazione di Oricola raggiunge le 950 unità**

**2001-08: Nella Marsica nascono diverse nuove attività economiche legate al turismo e alla riscoperta del territorio**

**2001 11 settembre: Attentato di New York**

---

**2002 1 gennaio: Entra in vigore in Europa la nuova moneta unica: L'Euro**

---

**2009 6 aprile: Grave terremoto all'Aquila.**

- L'Aquila e molti paesi limitrofi sono distrutti dal sisma di 6,1 gradi sulla scala Richter**
- La Marsica risente di striscio del terremoto aquilano.**

**2009: La crisi economica raggiunge l'Italia e la Marsica iniziando a colpire in modo sempre maggiore le aziende.**

---

**2011: Oricola registra un boom di nuovi residenti salendo a quota 1155 unità**

---